TORINO
Anno 74 - Num. 39
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Rivolgersi alla U. P. L., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-639 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45, - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: ...

RICETTE D'OLTRE MANICA

Il risparmio forzato

Può concepirsi solo nei paesi a popolazione statica e ad alto tenore di consumi, non in Italia, dove sarebbe, tra l'altro, in contrasto con l'economia corporativa

La dottrina e la tesi del risparmio forzato per fronteggiare le spese di guerra hanno suscitato, soprattutto per la notorietà del loro banditore, J. M. Keynes, un'eco molto diffusa. Non è il caso di approfondirle come metodo di finanziamento delle guerre perchè la loro applicabilità è relativa alle condizioni economiche del popolo in mezzo al quale il criterio del risparmio forzato dovrebbe adottarsi.

Perciò la dottrina e la tesi del Keynes sono da considerarsi prive di valore generale e praticamente discutibili solo di caso in caso. Esse non fanno certo al caso nostro perchè in un popolo naturalmente di sobri costumi e di vita materiale modesta il risparmio forzato farebbe rilevare le rimunerazioni in rapporto alla sua incidenza sul necessario. D'altronde il risparmio destinato alla conservazione dei capitali immobiliari e mobiliari, meno che in casi individuabili e quindi tassabili, non eccede le esigenze del normale ammortamento. Il espropriarne una parte vorrebbe dire compromettere la conservazione della ricchezza nazionale.

Nel ricorrere al risparmio forzato per i pubblici finanziamenti si deve tener conto del risparmio di nuova formazione necessario a mantenere almeno in condizioni statiche i consumi di una popolazione progrediente. In Italia, per esempio, dove essa aumenta di quattrocentomila unità all'anno, il consumo, valutato in lire, invece di contrarsi dovrebbe crescere di anno in anno da uno a due miliardi. Quindi, se il risparmio forzato provocasse un arresto o una contrazione dei consumi nel loro complesso, le condizioni anche fisiche del popolo si deteriorerebbero e sarebbe naturale attendersi una limitazione del ritmo di incremento della popolazione. Queste osservazioni confermano che è inaccettabile la tesi astratta del risparmio forzato ai fini dei pubblici finanziamenti e che essa può avere un valore di applicazione soltanto nei paesi a popolazione statica e ad alto tenore dei consumi.

Dunque, nel caso nostro, la politica del risparmio forzato non sarebbe da raccomandarsi. Essa è anche contraddittoria con l'ordine economico corporativo e con una economia già sistematicamente e strutturalmente regolata. Poichè, se un «risparmio libero» esiste in una economia corporativa e regolata, esso dovrebbe come il «lavoro libero» essere automaticamente investito in produzioni di utilità nazionale. Essendosi cioè provveduto a disciplinare la produzione, col metodo del risparmio forzato si toglierebbe all'economia corporativizzata i mezzi per raggiungere i fini che lo Stato stesso le ha assegnato; e una simile pratica sarebbe evidentemente assurda e contraddittoria e condurrebbe a dover ridare ai vari rami dell'attività economica quel risparmio che le fosse stato tolto.

Il piano del Keynes adatto, forse alle condizioni economico-finanziarie dell'Inghilterra, ha tuttavia il difetto di appartenere a quei metodi che si fondano sul criterio della media. La media è uno dei più pericolosi arnesi della patologia statistica, quando la si voglia assumere a criterio e misura di possibilità di una data iniziativa politico-finanziaria, nella quale non si dovrebbe invece mai prescindere dalla distribuzione e dall'impiego del reddito.

Inoltre forzosità e corporativismo vanno poco d'accordo tra di loro. La prima è una forma statualistica della quale il corporativismo economico è un superamento. L'adottarla sarebbe tornare indietro. Invece, per far aumentare le disponibilità dello Stato senza indebolire l'organizzazione economica privata, su cui si reggono la vita e l'accrescimento del popolo, è necessario governare la pubblica finanza in modo da favorire o da non ostacolare l'espandersi della produzione. Questo si va già facendo con programmi metodici in molti settori della produzione nazionale a cominciare dai settori agricolo e minerario. Il travaglio autarchico è una leva potente per l'espansione sistematica della produzione nazionale. Con essa il potenziale del lavoro e le risorse materiali entrano in pieno nel circuito produttivo, sempre più totalitariamente. Il punto di equilibrio tra l'espansione finanziaria e la espansione economica è un punto mobile che si sposta in senso favorevole alla finanza con l'espandersi della produzione.

Anche il Keynes considera elemento favorevole alla formazione del risparmio un maggiore impiego delle forze di lavoro insieme col totale assorbimento della disoccupazione. A questo riguardo l'Italia si trova in condizioni particolarmente propizie perchè possiede riserve importantissime di potenziale di lavoro, che permettono, se razionalmente adoperate, l'espandersi della produzione oltre ogni limite praticamente pensabile.

Una limitazione delle disponibilità di consumo per scopi finanziari ed anche economici nelle categorie di beni che non riguardano le cose necessarie può però adottarsi senza danno del rendimento economico e del suo sviluppo. Lo Stato rimane sempre arbitro, e più ragionevolmente che mai in casi di emergenza, di indirizzare la produzione a esclusivi scopi di pubblico interesse. Può farlo limitando l'attività economica destinata a produrre beni di consumo superflui per sostituirvi quelli che le necessità del momento consigliano. Per tutte queste manovre noi abbiamo già un'organizzazione predisposta da anni, perfettibile, elastica, che esclude la necessità delle sovrastrutture immaginate dal burocratismo statalistico.

Anche l'autarchia dei consumi ed i relativi piani organizzativi senza pedissequa imitazioni, con la materia che offre lo sviluppo degli istituti corporativi e le loro ulteriori possibilità. E in ciò il buon senso latino e l'intuizione tecnica, che è un'arte, hanno molto più valore creativo dei dottrinarismi importati da mercati di idee di dubbia qualità e comunque estranei alla nostra elaborazione istituzionale politica.

Alberto de' Stefani

Il «Foglio di disposizioni»

Franco Ferretti alla Federazione fascista di Torino sostituirà Piero Gazzotti chiamato ad altro incarico - Costituzione della «Legione degli Atenei»

Roma, 13 febbraio.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 77 del Segretario del P.N.F. reca:

1) *Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino il fascista Franco Ferretti di Castelferretto, Squadrista, Volontario in A.O., decorato al valor mil'tare, in sostituzione del fascista Piero Gazzotti, chiamato ad altro incarico.*

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 febbraio XVIII, alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al vice Segretario del P. N. F. Mezzasoma.

2) Presi gli ordini dal Duce ho disposto la costituzione di un reparto volontari universitari denominato «Legione degli Atenei» e ne ho nominato comandante la medaglia d'oro Aldo Vidussoni, segretario del GUF di Trieste. La «Legione degli Atenei» avrà sede in Roma presso i gruppi fascisti universitari.

3) Su designazione dell'Ispettore del P.N.F. per l'Albania ho nominato il fascista Giovanni Tirone capo dei servizi amministrativi del Partito Fascista albanese.

La Commissione di Difesa

La seduta proseguirà oggi

ROMA, 13 febbraio.

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce la Commissione Suprema di Difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle 16, è terminata alle 18,15, e sarà ripresa domani alle 17.

40 chili d'oro al mese estratti dal sottosuolo dell'A. O. I.

La produzione aurifera e platinifera in costante aumento - Tre anni di fattiva opera dell'Ispettorato minerario

Roma, 13 febbraio.

Subito dopo la conquista dello Impero si impostò il problema dell'avvaloramento delle risorse minerarie che il regime negussita aveva precluso alle ricerche ed alle esplorazioni degli europei.

In questi tre anni nel settore minerario si è lavorato in profondità. Anzitutto per precisa disposizione del Duce, che segue ed indirizza i problemi dell'Impero come quelli di ogni altra provincia del Regno, il Ministero dell'Africa Italiana ha costituito l'Ispettorato generale minerario con funzioni, oltre che di controllo e di disciplina dell'attività industriale, anche tecniche e scientifiche.

In ogni capoluogo di Governo è stato creato un ufficio minerario, con sezioni staccate nelle zone minerarie più interessanti, dotato di laboratori attrezzatissimi. In Addis Abeba è stata impiantata la sede dell'Ispettorato con laboratori ampi e pronti ad ogni ricerca scientifica ed analitica. L'Ispettorato ha seguito e disciplinato il sorgere nell'Impero dell'industria mineraria.

Nella primavera del '36 il Duce, prevedendo l'importanza che in ogni caso avrebbe assunto nelle terre italiane dell'A. O. il lavoro minerario, dispose la fondazione dell'Azienda Minerarie Africa Orientale. L'A.M.A.O. si dedicò alla valorizzazione di due grandi centri minerari, Ugarò e Sciumagallè, e di centri minori limitrofi, compiendo nello stesso tempo ricerche su vasta scala nei giacimenti alluvionali dei fiumi eritrei nelle zone di Giubba Uombà e nell'ovest etiopico.

I risultati di questo lavoro si riassumono nella completa organizzazione di ricerche e di miniere — molte di queste prossime alla fase di sfruttamento — e in una produzione sempre crescente che ha già raggiunto il valore di oltre 40 chilogrammi mensili di lingotti d'oro. Altri impianti in corso di allestimento fanno prevedere che tale produzione avrà nella prossima stagione un netto incremento, mentre i lavori di scavo consentono la preparazione di nuovi filoni ed ammassi auriferi e si preparano nuove campagne di ricerche nelle zone assegnate alla Azienda.

Parallelamente a questa attività si è svolto nell'ovest etiopico, principalmente a Jubdo, il lavoro della Società Anonima per Imprese Etiopiche, S.A.P.I.E., entro la cui orbita agiscono due altre aziende minerarie per lo sfruttamento dei giacimenti platiniferi ed auriferi. La S.A.P.I.E. si è dedicata, particolarmente per l'oro, ad organizzare ed incrementare il lavoro dei nativi, ma ha svolto anche una larghissima attività di prospezione nei bacini dei torrenti Javan, Gedamsò, Facacciâ, Ancori e Maica Tater, impiegando ben 10 colonne di prospezione. E' stata accertata la presenza di oro in quantità notevoli ed in giacimenti suscettibili di coltivazione. Oltre 18 mila chilometri sono stati percorsi da queste colonne, che hanno studiato sotto il profilo geografico, geologico, mineralogico ed economico-industriale 3830 chilometri quadrati di terreno, assicurando alle ricerche scientifiche oltre 1600 campioni utili.

Il personale europeo scaglionato in queste attività è di trenta unità tra ingegneri, geologi, periti minerari e prospettatori minerari, mentre 752 nativi sono occupati nelle colonne periferiche. Trecento indigeni, inquadrati da personale dirigente nazionale, operano sui giacimenti quarzosi di Ondonoc dove la potenza dei filoni, lunghi oltre 2 chilometri, assicura una coltivazione promettente. Millecinquecento indigeni, divisi in 16 squadre e diretti da 85 nazionali, formano i quadri della Compagnia mineraria nazionale, che opera nelle zone assegnate del Tembien, Uolcait, Uoldebba, Goggiam, Galla e Sidama, Harar, Migiurtinia ed alto Giuba. In tutte queste zone la Compagnia ha svolto un vasto lavoro di esplorazione e ricerca che tuttora è in atto. Presso Magialan, a poca distanza dal capo Guardafui, si è localizzato un importante giacimento di Cassiterite (stagno), e sono già avanzati i lavori di organizzazione industriale della località per lo sfruttamento. Ferro, piombo e lignite sono stati rilevati a Candala ed a Durbo, sempre in Migiurtinia. Nell'alto Giuba invece si hanno giacimenti di magnetite assai promettenti. Possibilità di minerali nicheliferi sono state rilevate nella zona della Anseba (Eritrea).

Nell'Harar ha operato la S.A.M.A.O.I. Le ricerche nel Cercer occidentale sono state soddisfacenti con la scoperta di manifestazione di rame. Notevole ancora l'attività della Società Mica, dedicatasi alla ricerca di questo minerale così importante nelle applicazioni industriali e di cui siamo privi. Importantissimi rilievi sono stati fatti nel bassopiano eritreo a Scillinchi e nell'Harar, nella miniera di Scebeli, iniziando lo sfruttamento e raggiungendo una produzione di seimila chilogrammi di minerale in un solo trimestre. La mica dell'A.O.I. è già stata introdotta con successo nell'industria elettrica e meccanica italiana, e sostituisce con successo quella finora importata dai mercati orientali.

Il pellegrinaggio alla Mecca dei musulmani dell'Impero

Roma, 13 febbraio.

E' ormai nota ai fedeli dell'Islam l'incessante e benefica opera di assistenza che l'Italia fascista, conscia della sua funzione di grande Potenza musulmana, svolge con molteplici provvedimenti a favore dei musulmani che risiedono nei territori dell'Africa italiana.

Anche quest'anno, nonostante le gravi difficoltà derivanti dalla situazione politica internazionale che hanno indotto qualche Potenza straniera a sospenderlo, il Governo italiano non ha mancato di organizzare il consueto pellegrinaggio delle fedeli e laboriose genti musulmane dei suoi territori verso i luoghi sacri dell'Islam. Dalle più lontane regioni dell'interno i partecipanti sono affluiti ai porti d'imbarco su appositi automezzi, percorrendo le grandi vie di comunicazione che rendono oggi rapidi e agevoli i più lunghi viaggi attraverso la Libia e l'Etiopia.

La circolazione delle auto confermata per un altro trimestre

La quantità di benzina prelevabile sarà fissata prima dell'inizio di ogni mese

Roma, 13 febbraio.

Con disposizione del Ministro delle Corporazioni è stata confermata, per il trimestre marzo-maggio del corrente anno, la facoltà di circolare concessa agli automezzi non fruenti delle licenze speciali di circolazione rilasciate dai Prefetti o dai Circoli ferroviari di ispezione che abbiano effettuato il pagamento del diritto erariale di statistica. Tale concessione conserva il carattere di temporaneità e potrà essere quindi revocata, se le circostanze lo imporranno.

Per l'acquisto della benzina gli interessati saranno forniti, a cura del R.A.C.I., di una nuova carta di autorizzazione analoga a quella che scadrà con la fine del corrente mese. La quantità di benzina prelevabile con tale carta di autorizzazione sarà stabilita prima dell'inizio di ciascun mese.

Tra Russia e Germania

La portata degli accordi

La stampa tedesca accenna a «piani giganteschi» -- Si prevedono scambi per un miliardo e mezzo di marchi per parte

Berlino, 13 febbraio.

L'avvenimento che riempie di sè le colonne dei giornali e fa oggetto dei più soddisfatti rilievi è, naturalmente, oggi, l'accordo economico stretto con la Russia sovietica come conclusione delle trattative che duravano ormai da qualche tempo fra i due paesi e che avevano costituito uno dei più importanti aspetti ed effetti della loro nuova amicizia. Le trattative rimontavano, come tutti sanno, press'a poco dal settembre scorso, quando cioè ad esse aveva dato il segnale il noto scambio di lettere fra Molotof e Von Ribbentrop del 28 di quel mese, nel quale i due Governi — dopo che nell'agosto precedente già un accordo di credito era stato concluso a promozione degli scambi reciproci — si erano vicendevolmente espressi il fermo proposito di dare ai loro traffici reciproci il massimo impulso e sviluppo, quale solo potrebbe corrispondere ai grandi interessi rispettivi, consegnati come essi sono del resto in una lunga tradizione di importantissimi scambi, che, prima della guerra mondiale come dopo, avevano sempre segnato la natura e la naturalezza stessa della reciproca situazione geo-politica.

Le nuove trattative dunque — si osserva in tutti gli ambienti dei giornali — non avevano che ad attingere alla fonte di una così lunga e fruttuosa tradizione, soltanto interrotta dalla passeggera ostilità della guerra mondiale che non interpretò nè la volontà dei due popoli, nè la realtà dei loro reciproci interessi, per esser sicure di giungere a quel felice risultato che ora i due governi — di contro alle malignazioni ed alle errate previsioni o piuttosto ai pii desideri della stampa avversaria — hanno il bene di poter annunciare ai loro popoli. Ad illustrare la tradizione di questi fruttuosi rapporti economici che son sempre esistiti fra i due paesi, i rilievi ufficiali e di stampa richiamano fra l'altro il fatto che prima della guerra mondiale bene un terzo delle esportazioni complessive della Russia venivano in Germania, mentre delle sue complessive importazioni metà proveniva dalla Germania, e per quanto riguarda il dopoguerra si ricorda che nel 1931 il commercio estero dei due paesi raggiungesse un valore globale di un miliardo e duecento milioni di marchi. Al riguardo, si sottolinea ora, nei commenti con cui tutta la stampa accompagna la conclusione del nuovo accordo, la espressa ferma volontà delle due parti di raggiungere al più presto, non solo, ma di superare, questo limite massimo, già precedentemente raggiunto: nè se ne potrebbe meravigliare alcuno — si osserva — il quale rifletta (ed è questa la realtà di principio al quale l'accordo, per quanto riguarda il suo contenuto, dichiaratamente si ispira) come le economie dei due paesi vicendevolmente si completino per la loro natura stessa; la Russia cioè da un lato come riserva inesauribile di materie prime, di cui nessuna press'a poco le manca e delle quali invece la Germania ha difetto, e dall'altra parte la Germania che, per la sua costituzione economica, è una poderosa matrice di altri prodotti industriali, come macchinari ecc., dei quali la Russia, nel suo grande processo di industrializzazione moderna ha bisogno: e si ricorda al riguardo come nel solo periodo dal '26 al '33 per l'esecuzione del piano dei cinque anni russo la Germania abbia fornito alla Russia macchinario per quattro miliardi.

Quanto al ritmo ed al volume che i reciproci scambi potranno raggiungere, si dichiara soltanto che la Russia fornirà alla Germania dalle sue immense riserve, le materie prime e, naturalmente, data la situazione presente, principalmente quelle che interessano direttamente o indirettamente la guerra e la resistenza, ricevendo a sua volta dalla Germania la corrispondente quantità di macchinario che le è necessaria per il suo attrezzamento industriale. Non si hanno — ripetiamo — informazioni in proposito; ma i circoli giornalistici bene informati, nei quali volentieri si insiste nel parlare di «piani giganteschi», non si crede di andare errati ritenendo che la intenzione delle due parti sia di raggiungere al più presto possibile i limiti sopraccennati, di superarli anche, subito dopo, fino a raggiungere anche la cifra — che diamo tale e quale l'abbiamo sentita — di un miliardo e mezzo di marchi annui per ciascuna parte. In quanto al macchinario tedesco esso sarà accompagnato da ingegneri e tecnici tedeschi.

Un ultimo lato, infine, dei commenti, è quello polemico, che si riferisce all'eco che l'accordo avrà all'estero dove sino alla vigilia, confondendo come al solito la realtà col proprio desiderio, si interpretava erratamente la durata delle trattative come segno di prevedibile fallimento di esso. In Francia e in Inghilterra — si osserva — quando si sperava nell'alleanza con la Russia, si affermava che quell'alleanza soltanto dal lato economico avrebbe rappresentato una seconda «Linea Maginot economica». Che cosa si dirà oggi che questa «Linea Maginot economica» è diventata una «Linea Sigfrido»?

Giuseppe Piazza

Le reazioni anticomuniste e il nuovo schieramento europeo

Berna, 13 febbraio.

La specie di mobilitazione generale che sta attuandosi attraverso l'Europa contro i progressi del contagio comunista viene attentamente seguita e segnalata dalla stampa svizzera, la quale contro l'ideologia rossa ha sempre manifestato, come è noto, una repugnanza particolare. La provvidenziale retata compiuta dalla polizia svedese a Goteborg e altrove negli ambienti dove l'oro di Mosca preparava l'avvento sanguinoso della Terza Internazionale per servirsene quale battistrada degli eserciti di Voroscilof fa dell'argomento un argomento di attualità.

Ma prima delle perquisizioni e degli arresti in Svezia, vi sono stati le perquisizioni e gli arresti di Parigi. Con l'apertura dei ben custoditi archivi della delegazione commerciale sovietica e dell'Inturist, la Francia si è finalmente procurata i mezzi per veder chiaro nel gioco dei nemici che dal 1936 preparavano la sua perdita. L'Inghilterra dal canto proprio, dopo aver lungamente ed ostinatamente flirtato col Cremlino, comincia ad aprire gli occhi e scopre agitatori ed agenti comunisti un po' dappertutto attraverso il suo vasto impero, da Londra a Singapore. Il Belgio si è accorto anch'esso in occasione degli scioperi minerari di Charleroi che la Terza Internazionale non lo dimentica nel proprio piano di rivoluzione mondiale. La Jugoslavia, se volesse, potrebbe fare scoperte non meno interessanti sui progressi dell'ideologia sovietica nella sua gioventù studiosa, alla quale Stalin ha cura di presentarsi con la maschera di Pietro il Grande sul volto. Il lavoro di infiltrazione, insomma, continua e si intensifica nonostante i grattacapi procurati a Stalin dalla campagna militare in Finlandia. «Sentiremo ancora — domanda il *Journal de Genève* — i soliti utopisti sentimentali affermarci che i bolscevichi imborghesiscono, che il contatto con la civiltà europea li civilizza e che sarebbe cosa savia assecondare la loro evoluzione politica?».

Opportunismi

Gli utopisti sentimentali ridotti al silenzio: ma gli opportunisti diplomatici non hanno ancora disarmato. E così si spiega che a Stoccolma, a Parigi, a Londra, a Bruxelles ed altrove le ambasciate sovietiche siano tuttora libere di mettere a profitto della futura rivoluzione il privilegio della extra-territorialità. In attesa che quest'ultimo fosse venga saltato, gli osservatori elvetici esaminano il problema dei rapporti russo-tedeschi, credendo individuarvi al momento attuale il più grosso punto interrogativo circa l'avvenire del mondo. E' un problema complesso e delicato che si presenta sotto aspetti molteplici e non di rado contraddittori.

L'associazione fra Berlino e Mosca è stata creata, imposta e resa inevitabile dalla politica antigermanica delle Potenze occidentali. In un secondo tempo era logico che, stabilita fra i due paesi una concomitanza di interessi, l'apparecchio internazionale al servizio di Mosca venisse sfruttato anche al servizio di Berlino: e le perquisizioni di Parigi sembrano averlo provato. Ma gli ambienti svizzeri esitano a credere sul serio che la alleanza fra i due regimi sia destinata a diventare il cavallo di Troia della bolscevizzazione mondiale, come a Londra e Parigi taluno vorrebbe far paventare. La Germania hitleriana, secondo loro, è sempre quella del Patto anticomintern. Il risultato della cooperazione russo-tedesca, destinata a farsi sempre più intima, non sarà dunque il graduale adattamento del Terzo Reich all'ideologia comunista, ma piuttosto il graduale esaurimento dell'ideologia comunista nella [illegible] dello Stato nazionalsocialista. Il successo del nuovo accordo economico fra i due paesi appare a questi osservatori una prova di quanto precede.

Stalin e Pietro il Grande

Come nota la *Tribune de Genève*, non bisogna dimenticare che capo supremo dell'economia tedesca è Goering e che l'accordo in questione rappresenta la sua prima grande vittoria in materia. Ora Goering è in pari tempo l'uomo che aveva caldeggiato il progetto di far seguire all'occupazione della Polonia una penetrazione tedesca in Russia. I piani di Von Ribbentrop hanno prevalso, ma non v'è ragione di escludere che l'idea originale del Maresciallo possa prima o poi riprendere corpo sotto una forma interamente nuova, cioè quella di una penetrazione pacifica raccomandata alla superiorità dell'organizzazione economica, tecnica, scientifica e *last not least*, militare della Germania. Per la Russia alla fine dei conti il caso non sarebbe nuovo. Finchè Stalin si accontentava di non essere che un satrapo asiatico, egli non aveva nessun bisogno dei tedeschi. Ma dal momento che pretende scimiottare Pietro il Grande i tedeschi gli ridiventano necessari come lo erano al suo illustre predecessore. Le resistenze in talune sfere di Mosca sono e saranno ancora cospicue, e non è forse inutile ricordare a questo proposito che lo stesso Pietro il Grande ebbe a lottare con il nazionalismo dei boiari moscoviti rappresentato dagli *streltzi* ed incarnato da suo figlio Alessio.

Ma se la guerra dura abbastanza a lungo il prevalere dell'elemento organizzatore tedesco è fatale oggi come due secoli fa. Dopo aver lungamente tentato e manovrato Molotof ha infatti dovuto finire con l'adattarsi a vincolare la economia russa all'economia tedesca. Ora questo non è se non un primo passo. Si lasci trascorrere il tempo necessario ed altri passi seguiranno. Goering e Ribbentrop mirano in sostanza per vie diverse allo stesso obiettivo. Per tali ragioni gli ambienti svizzeri non sarebbero lontani dal pensare, come la *Tribune de Genève*, che lottare contro l'infezione sovietica non basta e che il vero pericolo dell'alleanza russo-tedesca nei riguardi di Londra e Parigi non risiede tanto nel dilagare del comunismo sull'Europa quanto nella lenta trasformazione del caos sovietico in una ordinata colonia del Terzo Reich. In funzione di tale presupposto la guerra lunga meditata dagli anglo-francesi costituirebbe a parer loro il peggior servizio reso agli interessi delle democrazie, le quali dovrebbero, al contrario, preoccuparsi di ricondurre al minimo la durata e lo sviluppo della penetrazione nazista ad oriente della Vistola.

Concetto Pettinato

Come sorge il porto d'Assab: il cantiere Masai

La strenua difesa della linea Mannerheim

Sull'istmo di Carelia continua la battaglia - Un'altra ecatombe di carri armati sovietici - Pressioni di Mosca contro la neutralità dei paesi baltici

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 13 febbraio.

Si riparla della situazione degli Stati baltici rispetto alla Russia e, dopo quello che successe nell'autunno, è questo un tema che non si prevedeva dovesse tanto presto ridiventare attuale. Il presidente della Lettonia, Ulmanis, invitando i cittadini a preparare il sacco e le scarpe robuste parlando in grave situazione costringere tutti gli uomini a vestire la uniforme, ha lanciato un allarme che l'incontro dei comandanti in capo degli eserciti estone e lettone, generali Laidoner e generale Berkis, fa apparire fondato. E' facile rilevare che Estonia e Lettonia possono temere minacce unicamente dalla parte della Russia, e può avere la sua importanza il fatto che attualmente si trovano a Mosca, per riferire, tutti i Ministri sovietici accreditati nei Paesi baltici, compreso quello di Kaunas.

Neutralità ridotta a zero

Abbiamo detto ieri che se la Russia dovesse formulare nuove richieste, Estonia e Lettonia risponderebbero con altrettanti rifiuti; ma per quale motivo la Russia dovrebbe chiedere altro ai governi di Reval e di Riga? Secondo informazioni di giornali finlandesi, a Mosca si ragiona che se le potenze occidentali si danno ad aiutare più efficacemente la Finlandia e mandano volontari è possibile che il fronte dell'Europa settentrionale si estenda in maniera considerevole, e d'altronde tutto quello che nei Paesi scandinavi viene fatto per aiutare la Finlandia è ritenuto indizio di ostilità verso la Russia. Se il fronte dovesse davvero estendersi, la Russia intenderebbe reclamare dai Paesi baltici una osservanza ancora più stretta della neutralità, però assicurandosi per conto suo il diritto di fare più largo uso delle basi che i Paesi in questione hanno dovuto lasciarle sia contro la Finlandia che contro altri Stati che, schierandosi dalla parte della Finlandia, venissero a trovarsi in stato di guerra con essa.

Per conto loro, gli Stati baltici riflettono che la neutralità si riduce a zero, appunto per effetto dell'uso da parte della Russia delle basi in questione e lo provano i bombardamenti dei quali queste basi hanno già formato oggetto (Baltisch Port, ad esempio, pare sia stato ridotto malconcio). In altri termini, ai Paesi baltici Mosca chiede di favorirla in tutti i modi affrontando senza protestare i rischi che per essi derivano da una neutralità poco benevola e troppo unilaterale. Altro che mediazione e conversazioni di pace, dunque!

Il conflitto fra Russia e Finlandia è e rimane per la sua stessa natura un conflitto che può dare e darà le maggiori sorprese. Allo stato delle cose, Helsinki dice e ripete di non avere bisogno dei buoni uffici di nessuna diplomazia e per il caso che qualche potenza pensasse di offrirla il giornale Uta Suomi precisa:

«La Finlandia è stata pronta a impegnare le armi per respingere le pretese del vicino bolscevico, pretese inconciliabili con la sua integrità e indipendenza, e nessuno deve supporre che oggi, dopo tre mesi, essa possa essere più proclive ad accettare proposte disonorevoli. Per dieci settimane abbiamo felicemente respinto con le nostre forze gli attacchi del nemico, imparando in questo periodo con quale avversario disumano, infido e spietato nella sua barbarie abbiamo da fare. Sarebbe falso credere che sia nell'interesse di qualsiasi paese civile offrire a simili barbari i propri servigi per aiutarli a realizzare i loro piani. La situazione sui fronti non è tale da costringerci ad accettare condizioni di pace disonorevoli; al contrario, ci è tutto aperta la via a un miglioramento continuo, mentre nel frattempo cresceranno le difficoltà dell'avversario. Certo, la Finlandia non desidera prolungare la guerra di un solo giorno più del necessario, ma oggi come oggi la pace onorevole atta a soddisfarci non è da attendere».

Il miracolo di Summa

Intanto, la situazione al fronte la si può riassumere brevemente. Le 28 o 29 divisioni che i russi hanno schierato e continuamente reintegrano fra l'Oceano glaciale artico e il golfo di Finlandia, come non riescono a sfondare la linea finlandese così non scuotono lo spirito di resistenza dei difensori. Si dice che nel settore di Summa il comando bolscevico abbia concentrato da 30 a 70 mila uomini i quali sarebbero agli ordini del generale Shposnikoff che, avendo per vari anni comandato il distretto di Leningrado, conoscerebbe molto bene la zona (all'inizio della guerra si annunciò che il comando supremo delle forze russe contro la Finlandia fosse stato assunto dal generale Mereschkoff, fabbro di origine e diventato durante la rivoluzione bolscevica comandante di un battaglione e comandante del distretto militare di Leningrado a partire dal marzo 1939).

A Summa, da 2 settimane la granitica linea Mannerheim infrange tutti gli attacchi russi eseguiti sopra un fronte largo forse una decina di chilometri. Che i russi non abbiano attaccato sopra un fronte più largo bisogna attribuirlo, a giudizio dei tecnici, alla circostanza che, in seguito alle forti perdite di materiale bellico subite, essi non hanno avuto a portata di mano carri d'assalto e artiglierie in quantità sufficiente; e nessuna delle azioni intentate dai russi in altri punti del fronte può essere paragonata con quella in corso a Summa dove hanno fatto la loro apparizione anche carri di 70 tonnellate, alcuni dei quali i finlandesi sono egualmente riusciti a mettere fuori combattimento.

Sempre secondo i tecnici, è impossibile che a Summa l'avversario abbia concentrato solo due divisioni data la durata della battaglia; due saranno le divisioni di prima linea, ma alle spalle l'afflusso di riserve deve essere continuo. La fanteria russa si è battuta e si batte bene, ma i mezzi adoperati per farla avanzare è difficile accertarli. Della bravura dei finlandesi è inutile e superfluo parlarne; che essi abbiano resistito e resistano è semplicemente fantastico. Meglio è limitarsi a ripetere: il miracolo di Summa.

A colpi di pugnale

Di miracolo si parla, del resto, anche in una comunicazione fatta stasera ai giornalisti da parte del Quartier generale finlandese, la quale premette che la battaglia nel settore di Summa supera per violenza le più accanite della guerra mondiale: mai prima d'oggi si era impiegata una tale quantità di truppe, di artiglierie e di materiale bellico in genere in un'area così ristretta. Il nemico ha gettato nella battaglia tutte le truppe, tutti i cannoni e tutti i carri di cui disponeva; ciò nonostante la resistenza finlandese è ancora intatta. L'azione delle truppe finlandesi è semplicemente straordinaria.

«Alcune cifre — prosegue la comunicazione del Quartier generale — aiuteranno meglio a formarsi una impressione esatta: nel settore di Summa i russi hanno sparato ogni giorno e per parecchi giorni circa 300 mila proiettili. Le loro truppe sono ottime e la scorsa notte hanno avuto luogo violenti combattimenti corpo a corpo nei quali i finlandesi hanno adoperato il Puukko (il famoso pugnale nazionale che qui tutti portano alla cintola).

L'attività aerea è stata oggi sull'intera intensa come mai prima: centinaia di aeroplani hanno partecipato alle azioni sulla «linea Mannerheim» e a proposito di «linea Mannerheim» va rilevato che a somiglianza delle linee Maginot e Sigfrido essa non consiste in una semplice linea bensì in una zona fortificata molto profonda. Questo diciamo perchè si comprenda nel giusto valore le notizie che possono parlare di «infiltrazioni» nel sistema fortificato.

Le perdite russe a Summa vengono fatte ascendere, dal Quartier generale finlandese, ad almeno 30-40 mila uomini; in tre o quattro giorni sono stati distrutti circa ottocento carri d'assalto russi, fra cui uno, colpito dai cannoni anticarro, di 70 tonnellate, che però dei trattori potentissimi sono riusciti a ritirare nelle linee russe.

Davanti alle posizioni finlandesi si innalzano montagne di cadaveri di nemici. Ma sebbene i russi muoiano in massa, essi possono sempre mandare al fuoco altri uomini, e mentre la Finlandia — conclude la comunicazione — ha urgente bisogno di aiuti in ogni forma, di uomini, di materiali e di aeroplani, e per continuare nella sua lotta essa confida nell'assistenza di tutti i popoli civili».

Giudizi russi

In Russia si sente il bisogno di avvertire che sarebbe un errore credere che al fronte non accada nulla; la tenace resistenza finlandese, scrive il tenente Schubloff nella Krasnaja Svesda, crea all'esercito rosso grandi difficoltà; spesso le pattuglie russe debbono rimanere nei boschi per quattro o cinque giorni isolate dal grosso delle truppe, nascondendosi in qualche fossa e senza possibilità di tentare la fuga data l'intensa vigilanza dei finnici che attaccano di sorpresa e certe volte prendono a sparare anche dagli alberi. Rimanere feriti in un bosco è peggio che morire sul colpo, giacchè il ferito può raggiungere le proprie linee solo se incontra qualche pattuglia; e questo è raro. I boschi sono troppo grandi.

D'altro canto il trasporto di un ferito ostacola i movimenti di una pattuglia e in caso di repentino attacco fa perdere ai russi minuti preziosi. Però i finlandesi i loro feriti li lasciano raramente sul campo di battaglia, e lo scrittore russo questo lo ammira, così come ammira in genere il modo con cui si battono gli avversari. Egli ha detto: «Per fare la guerra in Finlandia ci vogliono uomini forti che, lontani dalle loro posizioni, non si scoraggino facilmente».

Coraggio, aggiungiamo noi, i finlandesi ne hanno da vendere: così avessero anche le armi dei russi!

Aeroplani russi nel pomeriggio di oggi hanno lanciato bombe su Porvoo, dove a notte alta ancora bruciano più di venti case della strada principale, a Lahti, a Heinola, a Sortavala, a Viipuri (Viborg), dove le fiamme divampano.

Italo Zingarelli

I russi infiltrati nella «linea Mannerheim»?

Haparanda, 13 febbraio.

La giornata dell'11 febbraio è stata finora la più sanguinosa di tutta la guerra russo-finlandese. I sovietici, rafforzati da cinque nuove divisioni, hanno attaccato a fondo su tutto il fronte dell'istmo della Carelia cercando di intaccare la linea Mannerheim tra Summa e Muolajervi e nello stesso tempo hanno tentato di aggirare le difese procedendo sui ghiacciai del golfo di Finlandia ad ovest e su quelli del lago di Ladoga ad est. Al cader della notte dell'11 i russi, pervenuti, dopo tredici giorni di attacchi ininterrotti, all'interno delle posizioni fortificate finlandesi nel settore di Summa, si sono infiltrati in parecchi punti del settore situato tra il lago di Muola e Vuoksi. Invece i tentativi di accerchiamento alle ali sono falliti. Nella notte, con un freddo terribile, i finlandesi sono partiti al contrattacco ma non sono pervenuti a ricacciare i russi da tutte le posizioni da questi occupate. Nella mattina del 12 febbraio i combattimenti continuavano accaniti e la situazione appariva incerta.

Questa notizia, diramata dalla Agenzia «Havas», proviene da Haparanda, cittadina svedese a poca distanza dal confine sulle rive del golfo di Finlandia.

Helsinki precisa

Helsinki, 13 febbraio.

Per ciò che concerne le notizie relative alle operazioni, gli ambienti autorizzati dichiarano che, in realtà, nel corso degli ultimi violenti combattimenti che si sono svolti nell'istmo della Carelia i sovietici hanno potuto occupare momentaneamente alcune posizioni fortificate, in seguito riprese parzialmente dai finlandesi. Siccome i combattimenti non sono ancora terminati, non è il caso di parlare di una penetrazione delle truppe sovietiche nella «linea Mannerheim». (Havas).

Riga, 13 febbraio.

Da Helsinki si smentisce categoricamente la notizia che truppe sovietiche abbiano conquistato trentadue fortini sul fronte della Carelia, precisando che tutti i capisaldi della difesa in tale zona sono rimasti assolutamente inviolati come, d'altronde, possono testimoniare i corrispondenti di giornali stranieri che si trovano sul posto. Si aggiunge che — secondo il giudizio degli esperti militari — l'offensiva sovietica manifesta ormai tutti i segni di un imminente esaurimento. (Stefani).

Il comunicato russo

Mosca, 13 febbraio.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«Sull'istmo di Carelia le forze sovietiche sono riuscite ad impadronirsi di trentadue posti fortificati di cui dodici postazioni per artiglieria interamente armato. Negli ultimi tre giorni il nemico ha lasciato nelle nostre mani, nei pressi dei posti fortificati di cui ci siamo impadroniti, 130 mitragliatrici e 32 pezzi di artiglieria. A causa del cattivo tempo le forze aeree sovietiche non hanno effettuato che voli di ricognizione».

CRONACA CITTADINA

Il fascista Franco Ferretti nominato Segretario Federale

Gazzotti chiamato ad altro incarico

Come è detto in altra parte del giornale Piero Gazzotti lascia la carica di Segretario Federale perchè chiamato ad altro incarico.

Nuovo Segretario Federale di Torino è il fascista Franco Ferretti di Castelferretto molto conosciuto nella nostra città in cui

Franco Ferretti

Piero Gazzotti

ha ricoperto importanti e delicati incarichi attirandosi unanimemente l'affettuosa stima, la considerazione e l'amicizia di quanti lo hanno conosciuto.

Egli è nato a Felino presso Parma nel 1900 ed appartiene ad una antica nobilissima famiglia che ha avuto nella sua plurisecolare storia uomini che ne hanno chiaramente illustrato il nome. Ma Franco Ferretti si presenta al Fascismo torinese essenzialmente con la nobiltà che gli proviene dalle proprie opere, dall'ardente passione fascista, dall'amor patrio dimostrato e provato nel combattimento. Le tradizioni militari della sua casa, che tra i più fulgidi titoli vanta quello della devota fedeltà a Casa Savoia, lo hanno spinto giovanissimo a partire volontario per la guerra. Era allora studente universitario all'Ateneo di Parma: la sua già matura giovinezza mal reggeva alla inazione, sia pure sostenuta da una intensa preparazione culturale, mentre ai confini della Patria si combatteva per la grande vittoria. Partì volontario nel 1917 e combattè con il secondo Reggimento Granatieri di Sardegna, i forti granatieri dall'intrepido valore e dalla leggendaria fedeltà sabauda.

Quando svestì il glorioso grigioverde, Franco Ferretti era già provato nello spirito e nel corpo. Il Fascismo subito lo ebbe tra i più animosi, tutto preso della nuova mistica passione: fu audacissimo tra i primi iscritti al Fascio di Combattimento di Parma e, squadrista entusiasta, ebbe l'onore di essere citato all'ordine del giorno per i [illegible] fatti di Sant'Ilario d'Enza nel 1921; anche fu tra i fondatori del Fascio d'Ancona e partecipò alla Marcia su Roma, la storica gesta che ha segnato l'inizio della nuova Era mussoliniana.

Quando nuovamente si ripresentò la possibilità di servire in armi la Patria, all'inizio della conquista dell'Impero, fece subito ripetutamente domanda per essere arruolato, ma protraendosi troppo l'attesa, partì come civile per l'Eritrea, ove ottenne l'arruolamento volontario presso il 3.o Reggimento Granatieri. Durante la campagna fu encomiato e citato più volte all'ordine del giorno dei Comandi di Brigata e di Divisione per il suo slancio combattivo e per la sua intelligente, valorosa azione.

Ritornò poscia a Torino, ove era atteso dalla moglie e dai bimbi che allietano la sua casa, e dal Federale Gazzotti fu chiamato a ricoprire la carica di ispettore federale della 31.a Zona della provincia, carica che tenne fino al 21 giugno del 1938 dimostrando, con la ormai ben provata fede fascista, le sue doti di [illegible] e di organizzatore. A quella data venne nominato vice-Podestà di Torino, incarico che ha retto da allora sino ad oggi sotto l'amministrazione del senatore Giovara e sotto l'attuale, dimostrando anche nell'adempimento di queste delicate funzioni precipue doti di sagace, attento, scrupoloso amministratore, ed essendo preziosissimo collaboratore del podestà Bonino.

Il nuovo Ferretti è uno sportivo militante come ne fa prova lo stesso suo aitante fisico. Il suo amore per l'Esercito si estrinsecò anche nella passione con cui dal 1928 fa parte del Comando della seconda Brigata Granatieri di Sardegna, di cui è attualmente comandante del 1° battaglione Piemonte.

Per volontà del Duce, Franco Ferretti succede oggi a Piero Gazzotti quale capo del nostro forte Fascismo che nella mistica passione di Mario Gioda e nell'eroico ardore di Cesare Maria De Vecchi ha foggiato con la sua fiammeggiante fede l'anima ed il volto di Torino, piazzaforte della Rivoluzione. A lui, che dalla purissima fede trarrà i motivi della sua azione, noi de *La Stampa* esprimiamo, con l'augurio di un fecondo lavoro, la certezza che la sua opera, svolta sempre nel nome del Duce, sarà degna delle gloriose tradizioni di Torino sabauda e fascista.

Della vita politica di Piero Gazzotti Torino ricorda in modo particolare due momenti, distanti nel tempo, ma legati da uno stretto vincolo di significato ideale: gli anni della vigilia in cui Piero Gazzotti, reduce dalla guerra, riprese a combattere e fu squadrista audacissimo nella nostra città e nel suo paese, Borgonovo di Piacenza, ed i quasi sei anni in cui ha retto il Fascismo Torinese in qualità di Segretario Federale. Tra gli uni e gli altri intercorre un certo lasso di tempo in cui Piero Gazzotti ha avuto modo di dimostrare la sua fervida attività e la sua fede ricoprendo importanti incarichi.

Nel dicembre del 1932 Piero Gazzotti venne nominato Segretario Federale di Vercelli e in quella provincia svolse attività fervida appassionata. Il 17 maggio del 1934 Piero Gazzotti è stato chiamato dalla fiducia del Duce a reggere l'importante e difficile incarico di Segretario Federale della nostra città. Per la sua particolarissima importanza industriale e per essere stata la seconda a fondare, dopo l'adunata di piazza San Sepolcro, il Fascio, Torino nel panorama politico nazionale occupa un posto di prim'ordine. Son trascorsi cinque anni e dieci mesi da che Piero Gazzotti guida il nostro Fascismo: periodo lungo, a tener conto della fatica e dello sforzo generoso che ha richiesto, per la costruzione di un numero veramente cospicuo di opere realizzate. Nella storia del Fascismo Torinese Piero Gazzotti potrebbe passare con l'appellativo di «costruttore». Le opere parlano sempre con un linguaggio chiarissimo ed antiretorico per eccellenza; elenchiamole: Colonia «3 gennaio» dell'Eremo, di Ceres, di Bardonecchia e Marina di Massa; Gruppi rionali, Maramotti e Doglia, Corridoni, Porcù, Santoro, Odone; la Casa del Goliardo; circa venti case Littorie in provincia quasi tutte già complete ed attivamente funzionanti; insomma un'imponente panorama di costruzioni per un complesso di circa 90 milioni di lire.

Nè si può dimenticare in questo elenco arido ma significativo le grandi iniziative delle Biennali dell'Autarchia che dalle prime due rassegne hanno tratto origine e sono destinate a orientare la vita torinese in un settore di massima importanza riconfermando alla nostra città quell'appellativo di antesignana in tutte le battaglie per la grandezza della Patria.

Ma Piero Gazzotti resterà nel cuore dei fascisti torinesi per la purissima fede con cui ha adempiuto all'importante incarico e per la bontà che ha sempre dimostrato, bontà fatta di umana comprensione, bontà veramente cameratesca per cui egli ha sempre saputo accostarsi al cuore degli umili comprenderli ed esser compreso. Le sue visite alle fabbriche, la sua costante presenza nei luoghi ove si lavora, nelle barriere e nei rioni più popolari gli hanno attirato la più viva affettuosa simpatia della gente di Torino e della provincia. In questi ultimi mesi poi egli ha tenuto stretti contatti con i soldati che prestano servizio militare o che sono richiamati alle armi [illegible] mostrando nuovamente come la sua attività politica fosse duttile e sempre perfettamente aderente alle necessità del momento. Egli infatti è sempre andato verso il popolo seguendo la fedelissima la volontà del Duce che con la Sua visita a Torino ha premiato lui e tutto il Fascismo torinese nel modo più gradito e desiderato ed ardentemente atteso.

In questo momento in cui Piero Gazzotti lascia l'incarico ricoperto con tanta passione per assumerne un altro a cui sarà chiamato dalla fiducia del Duce, il nostro Giornale gli rivolge il più affettuoso saluto, il più fervido augurio di buon lavoro.

Per onorare il fausto evento della Casa dei Principi di Piemonte

Un milione e mezzo per la refezione scolastica e seimila bimbi del popolo — Fiocchi bianchi ad ogni porta nel lietissimo giorno — I fervidi voti della cittadinanza espressi dal Podestà

Per il fausto evento che allieterà prossimamente la Famiglia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Città di Torino, in segno di devozione e di augurale omaggio, ha assunto due iniziative, che, in ossequio al desiderio espresso dagli augusti Principi, avranno per il loro contenuto e finalità una speciale benefica destinazione. Il Comune, la Provincia, il Consiglio provinciale delle Corporazioni, la Cassa di risparmio, l'Istituto San Paolo, la R. Opera Munifica Istruzione, la Società Mutua Reale di assicurazione e la Compagnia anonima d'assicurazione «Torino», hanno cumulativamente erogato la cospicua somma di un milione e mezzo per la refezione scolastica della Gioventù Italiana del Littorio. Ne saranno così beneficiati circa seimila bambini, appartenenti a famiglie bisognose della nostra città.

Inoltre, a cura del Comitato del Patronato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e del Fascio femminile torinese, sarà posto in vendita uno speciale fiocco bianco da esporsi nel giorno del lieto evento agli ingressi delle case e dei negozi, quale segno di festoso augurio e di plebiscitaria manifestazione di giubilo. Il provento sarà destinato alla assistenza delle madri e dei neonati attraverso il Comitato Comunale della maternità e infanzia. Così, nel giorno della faustissima nascita, attesa dalla devota beneaugurante tensione di tutti i cuori, apparirà in tutte le vie di ogni rione della Città, nei negozi del centro e della periferia, questo festoso simbolo della natività e della fede dinastica.

Il Podestà, nel dare comunicazione agli augusti Principi di tali iniziative cittadine, si è reso interprete dei fervidi voti con cui tutta la popolazione si associa alla esultanza ed agli auguri della Nazione.

Altre benefiche erogazioni saranno destinate a favore di istituti ed opere di bene della nostra città; ma intanto occorre dir subito che le due belle ed opportunissime iniziative della Podesteria meritano l'incondizionato ed entusiastico plauso della cittadinanza. Esse traducono in questa nuova fausta occasione, fonte di purissima ed intima gioia per la Dinastia e per l'intera Nazione, due sentimenti gentili che trovano la loro profonda radice nella più genuina pratica del Regime: l'assistenza ai bimbi del popolo e il primo saluto alla Creatura che apre gli occhi alla luce e si affaccia sulla scena del mondo.

La Creatura che oggi tutti fervorosamente attendono, sta per nascere nella Reggia: ed ecco, per un gesto naturale nell'atmosfera creata dal Fascismo, migliaia di bimbi delle famiglie meno abbienti sentirne l'immediata ripercussione. All'idea, così nobilmente realizzata, il Principe Umberto, che ne è stato naturalmente informato in anticipo, ha dato, anche a nome della Principessa Maria José, il Suo augusto consenso con parole di schietta simpatia. Nulla infatti poteva tornare più gradito al cuore delle Loro Altezze Reali, di sapere anche materialmente partecipi dell'evento apportatore di così squisita letizia, tanti piccoli figli di lavoratori, i cui visini sorridenti formeranno idealmente la corona più gentile attorno alla nuova e bene auspicata culla regale.

E Torino, in omaggio alla seconda iniziativa di cui sono fautrici infaticate le componenti del Comitato dell'O.N.M.I. e le Donne fasciste, il giorno della nascita adornerà di fiocchi bianchi tutti i suoi usci, in una imponente manifestazione di grazia, attestatrice della profonda devozione e inalterata che da secoli la avvince alla gloriosa Casa Sabauda.

Il «ferroviere santo»

Un telegramma del Papa

Il Santo Padre è stato informato della commemorazione, svoltasi nel salone del Dopolavoro ferroviario, del «ferroviere santo» Paolo Pio Perazzo. Il Papa ha inviato ora, a mezzo dell'Em.mo Cardinale Maglione Segretario di Stato, un telegramma al Cardinale Fossati.

Il telegramma del Card. Maglione dice: «Imponente assemblea cari ferrovieri torinesi commemoranti loro inclito modello Paolo Pio Perazzo vivamente consola Santità Sua che ringraziando devoto omaggio, invia di cuore propiziatrice divini favori apostolica benedizione. - Cardinale Maglione».

Tre nuove medaglie al V. M.

al console Domenico Mittica

Giunge notizia da Roma che al console Domenico Mittica, comandante la I Legione universitaria «Principe di Piemonte» sono state concesse altre due medaglie d'argento e una di bronzo al Valor Militare. Eccone le motivazioni:

«Medaglia d'argento al V. M. - *Comandante di battaglione di primo scaglione, travolse in giornata di aspro combattimento due linee di difese nemiche e ne attaccò una terza formidabilmente apprestata a difesa. Nonostante le forti perdite, riuscì a raggiungere, col suo battaglione, la linea più avanzata di tutte le truppe operanti, di continuo esempio ai suoi reparti per sprezzo del pericolo e per ardimento. In un'azione successiva contro le stesse posizioni respinse due furiosi contrattacchi nemici e rinnovò in circostanze molto serie, le prove di ardimento date precedentemente, dimostrandosi capo tenace, valoroso e trascinatore. - Monleone, 19-21 luglio 1938 XVI*».

«Medaglia d'argento al V. M. - *Comandante di battaglione valoroso, ardito, ricevuto ordine di occupare una posizione fortemente tenuta dal nemico e comprendente un importante e vitale incrocio stradale, alla testa del suo battaglione, procedeva arditamente alla conquista degli obbiettivi assegnatigli, travolgendo con una manovra audace le difese nemiche. In un'altra circostanza, in un momento in cui i battaglioni di primo scaglione venivano arrestati dal nemico deciso e baldanzoso, col proprio battaglione si offriva di scavalcare la linea per assaltare il nemico di un fianco. La sua azione fulminea provocava il cedimento e la resa del nemico, con la cattura di trecento prigionieri. - Cotalosa - Texeras - Rocca Tommason, 5-9 gennaio 1939 XVII; Casa Escluela, 4-5 febbraio 1939 XVII*».

«Medaglia di bronzo al V. M. - *Con perizia attaccava una posizione fortemente presidiata dal nemico e la conquistava con ardito assalto. Con i primi arditi balzava anche lui. Magnifica figura di valoroso combattente e di fascista. - Quota 860 di Agulló, 14 gennaio 1939 XVII*».

Il console Mittica è già decorato, oltrechè di due croci di guerra al valore, d'una medaglia d'argento, di cui ecco, non meno smagliante delle altre, la motivazione:

«*Comandante di battaglione incaricato di completare l'occupazione di una importante dorsale, le cui cime, rocciose ed insidiose, erano state più volte occupate e perdute, risolveva di agire con una serie di colpi di mano, da lui personalmente condotti. Messosi, pertanto, alla testa di un centinaio di fanti, snidava, con una serie di travolgenti lotte a bombe a mano, gli avversari annidati sulla intera dorsale, che il grosso del suo battaglione occupava e manteneva definitivamente. - Mirabianco, 28 marzo 1938 XVI*».

A Domenico Mittica, stupenda figura di combattente e di fascista, al cui eroico comportamento in terra di Spagna è reso oggi così alto e meritato onore, giungano i sensi del nostro fraterno compiacimento, della nostra fascistica fierezza.

L'imposta sull'entrata

La Federazione nazionale fascista commercianti del libro della carta e affini comunica che la vendita al dettaglio di libri e periodici è esentata dall'applicazione della marca per l'imposta sulle entrate.

«I doveri dell'agricoltore nel momento attuale»

Su questo tema parlerà domenica sera, 18 corr., alle ore 21, nella sede dell'Istituto naz. fascista società di Cultura e propaganda agraria, in via Mario Gioda 24, il Preside della Provincia cons. naz. Vittorio Vezzani.

Una lapide in memoria dei Caduti di Mai-Lala

Con suggestiva cerimonia ieri mattina, alla presenza del Federale, nella sede degli uffici della Società Anonima dei trasporti F.lli Gondrand, in via San Francesco da Paola, è stata inaugurata una lapide in bronzo alla memoria dei Caduti, dipendenti della Società, in Africa Orientale. Ricevuto dai dirigenti della Società, fratelli Del Mastro, il Federale ha scoperto, salutando romanamente, davanti alla lapide che reca il nome dei centoventi Caduti in A. O. e ai piedi della quale era stata deposta una spalliera di fiori.

Erano presenti S. E. Bolzon, il Sansepolcrista colonnello Rasegglo, la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, i parenti dei Caduti nell'eccidio di Mai-Lala fra cui il fratello dell'ing. Rocca che fu vittima, come si ricorderà, di questo tragico episodio con la moglie. Il parroco di San Filippo ha proceduto alla benedizione della lapide e il Federale ha fatto l'appello, col rito fascista, dei Caduti. Quindi lo squadrista Bolzon ha esaltato l'opera svolta, nei momenti più difficili e in località impervie dai pionieri dell'impresa trasporti in Africa Orientale rievocando, fra la commozione dei presenti, l'eccidio di Mai-Lala dove trovarono morte eroica, sul lavoro, sessanta persone.

Accaparratori di sapone

severamente condannati

Sono comparsi davanti ai giudici della nona sezione del nostro Tribunale (pres. cav. uff. dott. Pralle; P. M. cav. dott. Chabod; canc. dott. Bianco) i commercianti Gaspare Grosso, Giuseppe Giovanetti, Giovanni Ferraris e Giovanni Cerruti imputati di aver sottratto al normale consumo rispettivamente i seguenti quantitativi di sapone: 38, 541, 38 e 40 kg. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bracco, Camoletto, Gino Obert e Santacroce. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove il Grosso ed ha condannato: il Giovanetti (per il quale il P. M. ha chiesto tre anni di reclusione) ad 1 anno e 3 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa e a tre mesi di interdizione dal commercio; il Ferraris ad 1 anno di reclusione, 3000 lire di multa ed a 2 mesi di interdizione dal commercio; il Cerruti ad 1 anno di reclusione, e 3000 lire di multa ed accessori di legge.

Uno zaffiro male affidato

L'orefice Fernanda Marietti in Zell..., con negozio in via Roma 17, ha denunciato per truffa il ventitreenne Alberto Nardone fu Alberto, nato a Benevento, attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Milano. Nel giugno scorso il Nardone, che godeva stima di persona pratica nel commercio dei preziosi, si fece rimettere dalla Marietti uno zaffiro con montatura in platino e un brillante, avendo trovato, diceva, un compratore. Il prezzo del gioiello fu fissato dalla Marietti in L. 16.100, e tale somma il Nardone avrebbe dovuto rimetterle non appena effettuata la vendita. Ma così non fu. Non vennero i soldi, nè tornò lo zaffiro alla proprietaria. Alle perentorie sollecitazioni di quest'ultima, il Nardone si risolveva a offrire un vaglia di 1.500 lire e delle cambiali che vennero rifiutate. Poco dopo, la notizia letta sul giornale che il Nardone era stato arrestato a Milano sotto l'imputazione di truffa, dava l'ultimo colpo alla fiducia della Marietti, che provvedeva a denunciare il giovinotto all'autorità giudiziaria. Stante l'assenza dell'imputato, che non è stato tradotto dal carcere di Milano, il Pretore cav. Ursi ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Irregolari attività

di un ex-agente daziario

L'agente daziario di Moncalieri Luigi Micossi col pretesto di facilitare e sollecitare permessi od altro si era a più riprese fatto consegnare da commercianti del luogo piccole somme che invece incamerava a proprio profitto. Ma ogni bel gioco dura poco ed ecco che i... contribuenti subodorato il tranello costrinsero il Micossi a restituire quanto aveva indebitamente riscosso. La faccenda non finì lì. Il Podestà venne a conoscenza delle illecite manovre del dipendente municipale e senza pregiudizio degli ulteriori provvedimenti che nei confronti del Micossi potrebbe potuto prendere le autorità, lo sospese per intanto dall'impiego. In Moncalieri, dove i fatti sono risaputi, vivissima è la curiosità che desta la faccenda che sembra debba avere ulteriori sviluppi.

Nuovo elenco di truffe

dell'ormai famigerato Crovella

Sono già state narrate nei giorni scorsi le numerose imprese truffaldine compiute da quel tale Giuseppe Crovella di Giovanni, arrestato giorni addietro dalla nostra Squadra Mobile. Nuove denuncie e nuovi addebiti compaiono ogni giorno a suo carico. Si conosce così ora che il Crovella a Torino carpì cento lire a una ragazza veneta, tale Elsa Silvestri, di vent'anni, abitante in via Mazzini 10. A costei il truffatore aveva donato un'orologino: prima di eclissarsi si fece ridare anche quello. A Milano truffò circa 100 lire a tale Gallizzani, esercente una trattoria in via San Tommaso 6; 650 lire al padrone dell'Albergo Capaldesse, e una cifra imprecisata all'orefice Malinverni, di via Torino 46. A Genova, come si disse, derubò di oltre 800 lire una ballerina. Ora si sa che costei è tale Barzoli Anna fu Federico. A Venezia, con la solita storia degli assegni, riuscì a raggirare un prete. Di quest'ultima truffa mancano ancora i particolari.

Infortunio d'una torinese

su un «autobus» a Roma

Ci comunicano da Roma:

La signorina Angiola Giacchieri, nata a Torino e qui domiciliata, aveva preso posto su un autobus diretto a piazza Cavour, quando durante il tragitto, a causa di una brusca fermata, cadeva nell'interno della vettura riportando la distorsione del piede sinistro. E' stata accompagnata per le prime cure ad un vicino ospedale.

Settantamila lire di danni

nell'incendio di una falegnameria

Per cause imprecisate, l'altra notte si è sviluppato un incendio nel laboratorio di mobili e falegnameria esercito da Rolando De Rosa in via Cuneo 2 bis, nello stabile di proprietà di tale Ferdinando David. I vigili del fuoco in circa un'ora e mezza di lavoro hanno domato l'incendio ed eliminato ogni ulteriore pericolo. I danni, coperti da assicurazione, si stimano a circa 60.000 lire per il laboratorio, dove sono andati distrutti mobili, legnami e macchinario, e a 10.000 lire per il fabbricato.

Caduta accidentale. — La settantatreenne Maria Carreggio, abitante in via Santa Chiara 35 cadeva accidentalmente mentre si trovava in casa fratturandosi una gamba. La poveretta guarirà in 100 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Maltagliati-Cimara-Ninchi): ore 21,15: «Il legno di D. Massimiliano» (Prezzi popolari).
CARIGNANO: C.a Gandusio: ore 21,15: «Il teorema di Pitagora» di C. Veneziani.
ROSSINI: 21,15: «Follie di Torino».
MAFFEI: C.a Riv. «Tempi moderni» ore 17 e 21,30: «Albergo della felicità».
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 57): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Rossi Danze 17 e 21 Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La donna dello scandalo» con Heather Angel, Roger Pryor.
AMBROSIO: «Scandalo per bene» con Evi Maltagliati, Pilotto, Ninchi.
CORSO: «Grande avventura» con Tex Ritter, Eleanor Stewart.
AUGUSTUS: «Dietro la facciata».
CHIARELLA: Bandito della California e Compagnia «Carovana di lusso».
SALBO: «Il giocatore» Ultimo giorno.
IDEAL: «Il ponte dei sospiri» (Paola Barbara) e Comp. «Vienna-Vienna».
STATUTO: «Taffe internazionale» con Vera Korene, Jules Berry. Ultimo.
ALFI: «Imputato, alzatevi!» Macario.
NAZIONALE: «Delirio» Charles Boyer.
MAFFEI: «Parata dell'allegria» e Riv.
MASSIMO: «Il principe di Kaimur» di Julien Duvivier con Robert Lynen.
ELISEO: «Ultimo volo» Ultimo giorno.
COLOSSEO Una donna contro il mondo.
TORINESE: «Breve estasi» Paul Lukas.
C. Alberto Donna ardita. Crinfera tenta.
FORTINO: «Follie del Secolo» e Var.
V. VENETO: «Donna di una notte».
RADIUM «Casa del peccato» e Varietà.
SOCIALE: Nulla sul sole (a colori).
BRESCIA: «Sposta a Kreutzer» e Var.
OLIMPIA: «Lotte nell'ombra» (gialloi).
DIANA: «Imputato, alzatevi!» Macario.
PIEMONTE: «L'ultimo volo» C. Morris.
PRINCIPE: «Il cavaliere di S. Marco».
SAVOIA «Eravamo 7 sorelle» Gandusio.
REX: «Un mare di guai» (prima) U. Melnati, Annie Astor (comicissima).

UNIONE ESCURSIONISTI TORINO

Domenica, 18, gita in torpedone al Sestriere, per campionati sociali di sci. Iscrizioni entro venerdì sera in sede.

REGG. ARTIGLIERI D'ITALIA

I sottufficiali d'Artiglieria in congedo sono invitati a iscriversi al più presto, presso i gruppi e le batterie locali o rionali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
13 Febbraio 1940-XVIII	
Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	30
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Baldi Alessandro fu Andrea, a. 63, da Vespolate, meccanico, v. Stresa 2 — **Sanisrano Antonia** v. Olivero, a. 56, da Piova d'Asti, operaia, v. Stradella 110 — **Battaglietti Maddalena** fu Filippo, a. 81, da Giaveno, casalinga, v. Issiglio 11 — **Gai Antonio** fu Sebastiano, a. 61, da Vinovo, pensionato, v. Lucio Bassoni 44 — **Della Eriberto** di Giuseppe, a. 34, da Asigot, contadino, c. Vitt. Emanuele 127 — **Fornari Rosa** v. Bosell, a. 85, da Parma, pensionata, via Celli 106 — **Gilardo Domenico** fu Giovanni, a. 64, da Torino, contadino — **Callo Luigi Pietro**, a. 38, da Druento, manovale — **Frin Obell Giovanni Giuseppe** fu Giovanni, a. 81, da Cesana Tor. — **Cavallo Carlo**, a. 21, da Torino — **Lina Luisa** fu Andrea, a. 83, da Torino, casalinga — **Barra Giuseppe** di Francesco, a. 46, da Ulzio, calzolaio — **Calluoso Caterina** v. Spadaro, a. 79, da Gerace Super., casalinga — **Trinchieri Giovanni** fu Emilio, a. 73, da Torino, fattorino — **Pescatore Angiolina** di Giuseppe, m. 2, da Collegno — **Ostrovacchio Adelia** fu Giovanni, a. 49, da Carrara, maestro musica — **Burri Guido** fu Antonio, a. 63, da Reggio Emilia, commerciante — **Griffa Pietro** fu Michele, a. 64, da Torino, muratore — **Mazzarini Luigi** fu Onorato, a. 66, da Lari, musicista — **Torione Maria** fu Francesco, a. 35, da Tortona.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 38.135.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	71 15	Edison	310 —
Id. f. c.	71 25	Unes	14 20
Rend. 5%	91 30	S.T.E.T.	220 —
Id. f. c.	91 80	Marelli	186 —
Red. 3½ %	62 70	Savigliano	210 —
Id. f. c.	62 90	Nebiolo	298 —
Red. 5%	92 80	I.N.C.E.T.	114 —
Id. f. c.	92 95	[illegible]	210 —
B.T.N. 1940	100 —	Ilva	281
Id. 1941	99 20	Ansaldo	82 —
Id. 1943 I	98 —	Westingh.	208 —
Id. 1943 II	97 15	Fiat	337 —
Id. 1951	93 00	Gilardini	172 —
Torino 4½	442	C.I.R.	147 —
Id. [illegible]	417 —	Schiappar.	61 50
Id. [illegible]	414 —	Mira Lanza	278 70
S. Paolo 4½	491 50	A.N.I.C.	116 05
Id. 3½ %	400 50	Rumianca	80 20
Cr. Agr. 4%	410 —	Montepont	246 —
Ferrov. 3%	100 —	Talco Graf.	150 —
Iri-Stet 4%	100 —	M. Amiata	[illegible] —
I.R.I. 4½ %	400 —	Montecatini	214 50
Elfer 4½ %	100 50	Acqua Pot.	300 —
Iri-Mare	471	R. Zuccheri	74 50
Irifer. 4½	400 —	Florio	42 —
Stipel	200 40	Venchi-Un.	47 25
Mediterr.	240 —	Lane Borg.	1035 —
Meridion.	233 —	Valli Lanze	73 —
Assic. Gen.	800 —	Viscosa	400 20
Torino Nord	181 —	[illegible]	228 —
Navig. A. I.	180 —	P.I.S.A.C.	104 —
Italgas	14 17	Beni Stabili	240 —
Sip	60 70	Cartiera It.	136 —
Terni	241 —	Burgo	414 —
Valdarno	234 —	Form. Elun.	180 —
Merid. El.	233 —	Paramatti	174 —
P.C.E.	60 25	[illegible]	108 —
Sesa	108	Silos	100 —
		[illegible]	900 —

CAMBI: Parigi 44,65; Belgio 333,25; Svezia 466,50; Svizzera 444,16; Olanda 1051; Norvegia 447,60; Argentina 459; Londra 78,75; Portogallo 72,77; Canadà 16,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 790; Turchia 1509.

MILANO, 13. — La Centrale 1112; Costruzioni Ferr. 429; Rubattino 67,80; Cot. Cantoni 4325; Id. Fibrer 304; Id. Val Ticino 306; Id. Olcese 675; De Angeli 1295; Centrali Coste 665; Linif. Can. Nazionale 741; Man. Rossari e Varzi 775; Id. Rotondi 580; Id. Tosi 100; Unione Manif. 404; Lan. Gavardo 700; Id. Rossi [illegible]; Id. Targetti 119; Cascami Seta 482; Bernocchi 100,50; Châtillon 104,25; Pacchetti e C. 245; Alti Forni 959; Metallurgica Italiana 380; Dalmine 187,50; Breda [illegible]; Aut. Bianchi 34,20; Off. M. Reggiane 135,50; Soc. Adriatica di Elettr. 197,50; El. Cieli [illegible]; Dinamo 391; El. Bresciana 351; Id. Piacentina 380; Emiliana Es. El. 695; El. Cisalpina privil. 166,75; id. ord. 166,70; Tirso 178; El. Lombarda 348; Tecnomasio 156; Distillerie It. 217; Eridania 694; Raffineria L. L. 689; Petroli d'Italia 17,75; Aedes 92; Fondi Rustici 115,75; Beni Stabili 238; Saturnia 76,50; Pastificio Baroni 30; Gr. Alberghi Veneziani 86,75; Italcementi 294; Pirelli It. 1625; Pirelli e C. 660; Siluripificio di Fiume 418; Franco Tosi 439; Sarda 88,25; Teli 732; Cartiera Burgo 417; Iniziativa Edilizia 38 e 3/8; Fiat 748; Marelli 127,25; Milano Centrale 69,60.

BESTIAME. — **Castellamonte**, 13: canali al Kg. L. 60-64; vitelli 65-75; vacche 28-38; suini grassi 60-64; lattonzoli cad. 140-170. — **Cioggia**: buoi grassi 1.a qual. al Ql. 500; id. 2.a 470; vacche 1.a 310-350; id. 2.a 250-270; vitelli grassi 1.a al Kg. 7,50; id. 2.a 6,40; tori al Ql. 360-380. — **Pinerolo**: tori al Kg. 48-54; buoi 46-50; vacche 38-40; vitelli e manzi 52-58; sanati 62-70; maiali 65-70; lattonzoli cad. 170-180. — **Stradella**: da macello: buoi al Ql. 400-440; id. 2.a 360-380; vacche 1.a 260-300; id. 2.a 210-240; vitelli 700-740; vitelloni 400-470; buoi da lavoro 420-460; manzi e manzette d'allevamento 420-440.

CEREALI. — **Montegrosso d'Asti**, 13: segale al Ql. L. 120-125; fave 115-120; avena 120-125. — **Vercelli**: segale al Ql. 135; avena 130.

FORAGGI. — **Castellamonte**, 13: fieno maggengo al Kg. L. 5,50-6; id. agostano 5,25-5,50; id. terzuolo 4,50-4,75.

VINI. — **Castellamonte**, 13: vino comune da pasto nero all'Hl. L. 130-140; id. Manca 150-160; barbera 170-185; id. da bottiglia 190-200. — **Montegrosso d'Asti**: barbera all'Hl. 170-175; comune da pasto 140-145. — **Stradella**: comune da pasto inferiore al 10 gr. al Ql. 95-98; id. nostrano 10 gr. 95-100; id. 11 gr. e moscolino 110-125; id. 12 gr. e fino 130-140.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Tavella Camilla** (ditta O.M.C.I. officina meccanica costruzioni industriali) via Pellice 4: sentenza 12 febbraio su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Kostan; curatore Florio dott. Luigi; verifica 15 marzo ore 9,30. — **Falavigna Federico** (esercente drogheria) via S. Giulia 15: sentenza 12 febbraio passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 50.000; commissario giudiziale dott. Aldo Turletti. — **Galleria Gle. Batt.** (tessuti) via Cavour 3: sentenza 13 febbraio 1940 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 50.000; commissario giudiziale Torri dott. Anacleto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Febbraio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	3,7	-0,6	dim.	ser.	—
Milano	0,7	-1,5	var.	misto	—
Genova	5,8	3,8	»	ser.	mosso
S. Remo	10,4	7,8	aum.	misto	agit.
Venezia	1,0	-3	»	nuv.	gros.
Trieste	-1,6	-3,1	aum.	cop.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	3,4	-1,4	aum.	nuv.	—
Firenze	6,5	2,0	»	misto	—
Rimini	—	—	—	—	—
Ancona	8,8	3,4	aum.	piov.	agit.
Roma	13,5	8,9	var.	cop.	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	18,3	9,5	dim.	misto	cal.
Taranto	16,4	13,3	»	»	agit.
Messina	16,3	10,7	»	cop.	mosso
Catania	14,4	10,0	»	misto	»
Cagliari	15,0	10,0	»	»	agit.
Tripoli	15,0	9,5	dim.	cop.	cal.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	14,3	11,4	aum.	misto	mosso

Previsioni del tempo

Persiste l'afflusso di aria artica che ha invaso tutta l'Italia settentrionale. Il contrasto a tale massa temperata avviene sull'Italia centro-settentrionale. Le condizioni del tempo permarranno stazionarie, ma con tendenza al peggioramento. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso sulla Val Padana, nuvoloso sulla Liguria e zone appenniniche e regioni orientali. Venti in mattinata. Nuvolosità tendente ad aumentare ovunque nel pomeriggio. Nevicate appenniniche. Venti alquanto forti a raffiche. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona ovunque salvo nelle vallate appenniniche per foschie e leggere nebbie. Alto Tirreno ed alto Adriatico agitati.

Il colletto di pelliccia

di una ingenua fidanzata

Alessandria, 13 febbraio.

Col pretesto di procurarsi una stabile occupazione, il manovale Giuseppe Sizza ha abbandonato improvvisamente la fidanzata Natalina Carelli, di 26 anni, asportando l'abito nuziale della promessa sposa, il di lei corredo ed una pelliccia nel cui colletto l'ingenua ragazza aveva cucito 500 lire destinate alle spese del viaggio di nozze. Del fuggitivo non si hanno notizie.

Atmosfera elettorale in Jugoslavia

Tumultuosa risurrezione dei vecchi partiti

Belgrado, 13 febbraio.

[illegible]

Alfio Russo.

Oggi arriva a Roma il Ministro Sidorovici

Roma, 13 febbraio.

Il Ministro Sidorovici, comandante della Straja Tzarii, arriverà accompagnato dalla sua consorte e dal capo di Stato Maggiore della gioventù romena, domani alle 17,45 [illegible]

Venezia prima classificata nei Littoriali femminili del lavoro

Torino al secondo posto

Venezia, 13 febbraio.

A conclusione dei Littoriali femminili del lavoro è stata comunicata la seguente classifica generale per provincie: 1. Venezia, p. 46; 2. Torino, p. 41; 3. Milano, p. 36; 4. Trieste, p. 32; 5. Roma, p. 28; 6. Firenze, p. 27; 7. Modena, p. 25; 8. Ascoli Piceno, Bologna, Catania, p. 24. Gli altri GUF entrati in classifica sono: Bergamo, Cremona, Padova, Varese, Perugia, Taranto, Ferrara, Genova, Gorizia, Livorno, Ravenna, Alessandria, Messina, Agrigento, Bari, Cuneo, Grosseto, Napoli, Vicenza, Piacenza, Trento, Aosta, Como, Littoria, Mantova, Novara, Nuoro, Reggio Cal., Reggio Em., Asti, Pescara, Udine, Verona, Treviso, Brescia, Lucca, Arezzo, Pesaro, Siracusa, Palermo, Parma, Forlì, Sassari, Siena, Vercelli, Rovigo, Terni.

Ritocco delle indennità per il personale a bordo di tutte le navi libere

Roma, 13 febbraio.

Le due Federazioni sindacali degli armatori e degli ausiliari e la Federazione della gente del mare hanno concluso un nuovo accordo per ritoccare le indennità concordate per il personale a bordo di tutte le navi libere.

L'accordo stipulato eleva dal venti al trenta per cento le indennità già stabilite dall'accordo dell'11 ottobre 1939, in quanto le navi siano adibite a traffici oltre gli stretti. In quanto le navi siano adibite a traffici entro gli stretti, le indennità stabilite nell'accordo dell'11 ottobre 1939 sono elevate dal 20 al 25 per cento, fatta eccezione solo per le navi al disotto di 350 tonnellate e quelle in servizio locale le quali mantengono l'aumento del venti per cento stabilito nel precedente accordo.

L'accordo aumenta l'indennità che in aggiunta a quella di cui sopra viene corrisposta per ogni viaggio con destinazione ai porti del Nord Europa oltre Brest compresa. Questa indennità è stabilita in misura fissa e corrisponde in media al 93 per cento di un mensile di paga di tabella in vigore per le navi da carico in luogo di quella stabilita precedentemente, che era del 40 per cento.

Siccome si calcola che una nave che faccia i traffici fra i porti del Mediterraneo e i porti del Nord Europa impieghi in complesso un mese per ciascun viaggio, così gli imbarcati su navi destinate normalmente al traffico stesso (esempio, navi del monopolio carbone) verranno in effetto a godere di un aumento costante medio del 123 per cento sull'attuale salario base.

Le norme concordate istituiscono, in aumento alle altre indennità, una terza indennità pari al 30 per cento della paga base, in caso di sosta di una nave nelle acque belligeranti per un periodo superiore a 10 giorni e per tutta la durata di esso.

E' stabilito anche l'aumento del 25 per cento sulle indennità fissate per quanto riguarda la valutazione del corredo personale e quella del 100 per cento per la valutazione degli strumenti nautici.

Tutti gli aumenti di cui sopra saranno corrisposti dal 1° febbraio corrente.

L'acqua e il fuoco a difesa della Romania

Come è congegnata ed armata la « Linea Carol II »

Bucarest, 13 febbraio.

[illegible]

L'adunata degli Alpini

Le iscrizioni si apriranno il 26 febbraio

Roma, 13 febbraio.

[illegible]

Il pubblico Concistoro fissato per il 7 marzo

Roma, 13 febbraio.

[illegible]

Al concistoro del 7 marzo seguirà il concistoro semi-pubblico, in quanto ad esso saranno invitati, oltre i cardinali, i vescovi, ai quali il Papa chiederà il voto prima di decidere la santificazione delle due Beate.

In quest'anno Pio XII procederà anche a due beatificazioni; quelle cioè delle venerabili Duchesne e Vedrunne, le cui cause sono oggi virtualmente terminate. Infatti stamane il Papa ha presieduto la Sacra Congregazione generale dei Riti, nella quale è stato discusso e dato il voto sul dubbio se si può procedere sicuramente alle due beatificazioni. La Congregazione ha anche discusso ed approvato i due miracoli che sono stati proposti per la beatificazione della venerabile Maria Javonky.

Il Maresciallo Balbo a Roma

Roma, 13 febbraio.

Proveniente da Milano è giunto il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia.

Il collegamento radiofonico con i treni in corsa

Roma, 13 febbraio.

La Direzione delle Ferrovie sta per condurre a termine gli esperimenti che consentiranno quanto prima il collegamento radiofonico con gli impianti appositamente installati presso le varie stazioni. Gli impianti sono contenuti in un comune bagagliaio a tetto leggermente sopraelevato. E' un completo impianto di ricezione e di emissione integrato da una macchina scrivente in alfabeto Morse il testo delle comunicazioni radiotelegrafiche e da due altoparlanti elettrodinamici riproducenti in fonia i segni dell'alfabeto e quindi le parole.

Ci si può facilmente rendere conto degli importantissimi vantaggi che può rendere al servizio ferroviario in generale l'apporto della radiotelefonia. In primo luogo qualsiasi viaggiatore avrà la possibilità di mettersi in comunicazione con chiunque, convocandolo presso una delle stazioni ferroviarie facenti servizio radiotelegrafico, così come si potrà stando a terra comunicare direttamente coi viaggiatori dei treni. Secondariamente qualunque ordine o impedimento o necessità improvvisa di servizio rendessero indispensabile una pronta comunicazione al macchinista o al capotreno del convoglio in marcia, basterà che la stazione interessata chiami sulla gamma d'onda stabilita la stazione radiofonica viaggiante perchè immediatamente si possano prendere i provvedimenti del caso. Gli esperimenti hanno dato finora ottimi risultati.

Concorso per annunciatori indetto dall'E.I.A.R.

Roma, 13 febbraio.

Il centro di preparazione radiofonica dell'E.I.A.R. effettuerà anche quest'anno un corso per allievi annunciatori ed annunciatrici, che avrà inizio il prossimo 1.0 aprile, con la durata di mesi tre. Le relative domande in carta semplice dovranno pervenire non oltre il 5 marzo prossimo alla direzione del suddetto centro, via Montello 5, Roma. I candidati dovranno essere provvisti dei seguenti requisiti: a) iscrizione al P.N.F.; b) titolo di studio pari alla licenza di Istituto medio superiore, fatta eccezione per gli ex-Combattenti in A.O.I. ed in Spagna, per i quali è sufficiente la iscrizione al primo corso di un istituto medio superiore; c) conoscenza [illegible]

I nati morti in diminuzione

L'indice dimostra la positiva efficacia delle provvidenze del Regime

Roma, 13 febbraio.

[illegible]

Una riunione per l'impiego delle ligniti nel riscaldamento

Roma, 13 febbraio.

[illegible] una riunione di tutti i tecnici dell'Associazione stessa. All'adunanza hanno partecipato il senatore Berio, il consigliere nazionale Del Bufalo, il segretario generale e i direttori delle Sezioni di Torino, Genova, Milano, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Il senatore Berio, riferendosi alle direttive fissate recentemente dal Duce per l'adattamento degli impianti di riscaldamento all'impiego di combustibili nazionali, ha impartito le istruzioni per l'azione che deve essere svolta nell'ambito della competenza dell'Associazione per l'uso delle ligniti nel riscaldamento per la ventura stagione invernale.

E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte i vari intervenuti che hanno ricevuto chiarimenti ed ampie illustrazioni per le questioni prospettate e per i compiti da svolgere.

E' stato deciso che i direttori delle Sezioni, ritornando nelle rispettive sedi, effettueranno un'accurata indagine i cui risultati saranno sottoposti all'esame della Associazione per il coordinamento dell'attività da sviluppare sull'impiego dei combustibili prodotti dalle diverse regioni negli impianti da riscaldamento, allo scopo di esaminare le possibilità che si riscontrano in questo settore. Nel tempo stesso fisseranno i giorni e le ore che verranno preventivamente comunicati in cui le Sezioni stesse saranno a disposizione del pubblico per tutti gli eventuali schiarimenti e suggerimenti. Infine, secondo quanto ci risulta, la Associazione compirà sollecitamente in tutte le provincie un'accurata statistica degli impianti termici per individuare quelli che più degli altri possono razionalmente utilizzare le ligniti di produzione nazionale.

I generi dell'annona razionati in Vaticano

Istituzione di tasse sui documenti

Roma, 13 febbraio.

Novità in Vaticano, nel Vaticano minore, si intende.

La Commissione cardinalizia infatti ha emanato provvedimenti restrittivi per la vendita di generi dell'Annona vaticana. I cittadini ed i residenti debbono, al primo del mese, indicare il fabbisogno familiare ed i generi saranno loro portati a casa. Pane, caffè, zucchero sono pure aumentati di prezzo e razionati, come il burro, il formaggio, le sigarette, la benzina. Per quest'ultima, ogni detentore della targa S.C.V. sa che l'essenza che egli consuma viene registrata e la benzina costa ora 3,70 al litro. Tali provvedimenti si spiegano col fatto che anche il Vaticano ha un problema di valuta; benchè esso ne riceva, deve tuttavia provvedere ai suoi servizi esteri: rappresentanze diplomatiche e religiose, incarichi straordinari, acquisti indispensabili, eccetera.

Altra novità è rappresentata dall'assegnazione ai religiosi del centralino telefonico.

Terza, ed ultima per ora, ed anche la più recente, quella che riguarda nuove tasse. Poca cosa, ma significativa in un luogo dove i cittadini erano finora esenti da tasse. Ora le pagano cittadini e forestieri. Tasse di marche da bollo sulle tessere, sui mandati, sugli atti di tribunale, sui passaporti. Tasse anche sulle tessere di libero accesso al Vaticano.

L'imposta sull'entrata e gli olii di oliva

Roma, 13 febbraio.

Allo scopo di facilitare la riscossione dell'imposta sull'entrata nel settore del commercio degli olii di oliva, è stato stipulato il seguente accordo.

Per l'olio di oliva conferito agli ammassi, l'imposta sull'entrata è determinata sulla quota fissa di lire 36,25 per ogni quintale e si corrisponde esclusivamente a mezzo del servizio dei Conti Correnti postali, all'atto in cui l'olio viene venduto agli ammassi. La quota fissa di imposta si riferisce a tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio dell'olio di oliva, comprese le vendite delle olive effettuate dai produttori fabbricanti di olio ed esclusa peraltro la vendita al minuto.

Appare ben chiaro che l'aliquota di lire 36,25 non è comprensiva dell'imposta dovuta sull'entrata per la vendita al minuto di olio di oliva.

In memoria di Guido Neri

Trieste, 13 febbraio.

Stamane, ricorrendo il 10° anniversario della morte eroica di Guido Neri, il segretario del Sindacato giornalisti, accompagnato dai membri del Direttorio, ha deposto un grande mazzo di fiori sotto la fotografia del caduto, nella sala maggiore del Circolo della stampa. Numerosi giornalisti si sono recati a rendere omaggio alla memoria gloriosa del camerata.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: Orchestrina d'archi di ritmi e danze.

I PROGRAMMA MERIDIANO: ore 12,30: Radio Sociale — 13,15: Orchestrina — 13,50: musica da camera.

II PROGRAMMA MERIDIANO: 12,30: Concerto del soprano Eva Bulgai — 13,15: Concerto diretto dal M.o A. Simonetto col concorso del violinista Virgilio Brun — 14: Orchestrina moderna — 14,35: musica varia.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La camerata dei Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Concerto della pianista Carla Baglionieri.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30 (Rl; RO): Radio Verdad Italo Spagnola: orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico — « Minna di Barnhelm » commedia in 5 atti di Gotthold Efraim Lessing (prima trasmissione) — 22,40 (circa) (escl. RO): musiche brillanti — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30 (escl. MI; RO2): musica varia — 21: Concerto del violinista Riccardo Brengola — 21,50: Musiche brillanti — « Treno 423 », scena di Gino Sanchini — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: 19: Musiche brillanti — 19,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 20,30: Presentazione degli interpreti della canzoni prescelti al secondo concorso nazionale bandito dall'E.I.A.R.

Il delitto del « Miralago »

La versione dell'assassino

Milano, 13 febbraio.

Francesco Starace, il gerente del « Miralago », che ha selvaggiamente ucciso l'industriale busteno Giovanni Castelli, ha continuato oggi la sua confessione. Sul viale d'ingresso al « Miralago », il Castelli, che era vittima di ricatti da parte dell'ex-amante Luigia Bianini e della madre di costei, Lucia Favero, rimproverò lo Starace di spalleggiare le due donne. La discussione si fece viva e sul terrazzo d'ingresso del ristorante i due si azzuffarono. Il Castelli, vedendosi sopraffatto, afferrò un martello tentando di colpirlo al capo; lo Starace gli tolse l'arma e lo colpì, sino a farlo cadere a terra morto. Tentò di nascondere il cadavere nella cassa di legno, per gettarlo poi nel lago, ma non ne ebbe il coraggio.

L'assassino, che ha escluso di avere avuto dei complici, ha ammesso di essersi appropriato del portafogli, della spilla, dell'orologio d'oro e di un anello del morto, del valore di qualche migliaio di lire. Non ha fatto cenno ai due colpi di rivoltella uditi dal garzone lattaio Viganò, circostanza confermata da una grossa rivoltella rinvenuta in un cassetto della camera da letto e mancante di due proiettili. Si crede perciò che la versione del martello non risponda a verità.

Salva un bimbo da un canale e mantiene l'incognito

Verona, 13 febbraio.

Un giovane fascista questa mattina si è gettato nel Canale industriale per salvare il balilla Franco Padovani, di nove anni, che correva pericolo di annegarvi. Il coraggioso giovanotto, dopo aver compiuto l'eroico gesto, è fuggito sottraendosi alle insistenti richieste dei passanti, che volevano conoscere il suo nome.

Uno squilibrato spezza i vetri di un caffè in Galleria a Milano

Milano, 13 febbraio.

Stamane, in Galleria Vittorio Emanuele, un individuo, dato di piglio ad una sedia, se ne è servito come clava per infrangere una delle grandi vetrate del Caffè Grande Italia. Affrontato da due agenti, il violento, che dava segni di squilibrio mentale, veniva trasportato all'ospedale. Si tratta di certo Pietro Ferrari, di ignoti, di 32 anni.

Nuovo ponte sull'Adda a Lecco

Lecco, 13 febbraio.

L'Azienda autonoma della strada ha provveduto ad eseguire i rilievi necessari per la costruzione del nuovo ponte sull'Adda, sul prolungamento di via Leonardo Da Vinci, in prossimità del bivio per Como e Bellagio. L'Azienda stessa ha inoltre dato incarico a una ditta di eseguire sollecitamente i lavori di sondaggio relativi alla posa dei piloni del costruendo ponte.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

A vice Federale è stato nominato il dott. cav. Federico Loratelli, iscritto al Partito dal 10 marzo 1921; a vicesegretario del Fascio è stato nominato Cesarino Gorgolini, iscritto al Partito dal 1° ottobre 1920, squadrista, reduce dalla Spagna.

DA CASALE

Per furto di energia elettrica certa Luigia Barbano è stata condannata a 4000 lire di ammenda, al pagamento dell'imposta di 168 lire, ed alle spese processuali.

DA TORTONA

Con i numeri 35-59-46 sono state riscosse lire 35.750, e precisamente un terno di lire 33.250 e tre ambi di 2500 lire ciascuno, che sembra siano stati giocati dalla stessa persona, che mantiene l'incognito.

DA VALENZA

Un lascito di lire 100.000 fra beni immobiliari e buoni fruttiferi ha lasciato a favore dell'Ospedale Incurabili il valenzano Felice Lenti.

GLI SPORT

A Torino gli svizzeri saranno al gran completo

Anche Minelli in linea

Zurigo, 13 febbraio.

E' con vivissima sorpresa che gli sportivi zurighesi hanno visto domenica entrare in campo — con la maglia bianco-celeste del Grasshoppers — due dei più noti giocatori elvetici, che da tempo erano assenti dai campi verdi, Minelli e Springer. Essi hanno giocato e brillato di viva luce nell'incontro di Coppa Svizzera con il San Gallo e — alla fine della partita — hanno dichiarato di essere a disposizione dei tecnici della federazione per l'incontro che il 3 marzo la squadra svizzera sosterrà a Torino.

La squadra svizzera non è stata ancora definitivamente formata; il suo assetto definitivo verrà reso noto solamente cinque o sei giorni prima dell'incontro anche perchè sarà necessario fare la lunga trafila di pratiche presso l'autorità militare per il provvisorio espatrio degli atleti, attualmente tutti sotto le armi.

Sulla scorta delle inevitabili indiscrezioni si crede che i rossocrociati assumeranno il seguente assetto: Ballabio (Grenchen); Minelli (Grasshoppers), Lehmann (Grasshoppers); Springer (Grasshoppers); Andreoli (Lugano), Bichsel (Losanna); Bickel (Grasshoppers) o Weber (Lugano), P. Aebi (Grenchen) o Bickel, Monnard (Servette) o Amadò (Lugano), Amadò o Wallacek (Servette), Giorgio Aebi (Servette). Suppergiù la stessa formazione di Zurigo, forse con la sola variante di Ballabio al posto del povero Schlegel.

La odierna riunione dei candidati « azzurri »

Seguita la serie dei mercoledì « azzurri » per il lavoro di preparazione della rappresentativa nazionale che dovrà affrontare il 3 marzo la squadra elvetica.

Questa settimana il C. T. ha convocato un nucleo di nuovi elementi tra i quali ha immesso altri che già hanno figurato nel gruppo che si è prodotto a Torino, mercoledì scorso. Delle due società torinesi sono stati convocati il bianco-nero Rava e i granata Piacentini e Baldi, Boffi, del Milano, Olmi e Ferrari dell'Ambrosiana verranno da Milano. Dei rosso-blu bolognesi saranno allo Stadio Mussolini Ricci, Biavati e Pagotto. Conti e Cerescoli del Genova, Piola, Baldo e Milano della Lazio, Griffanti della Fiorentina e, a quanto pare, anche Corbelli del Venezia parteciperanno, insieme ad altri elementi, a questa seconda adunata di possibili « azzurri ».

La direzione juventina è stata pregata di tenere pronta, per le ore 14 circa, una formazione mista di giovani, rinforzata da qualche elemento di una certa esperienza: formazione che sarà opposta ai vari schemi di squadra che il C. T. intenderà esperimentare.

I campionati della G.I.L.

L'aostano Fillietroz vince il mezzofondo per ufficiali

Dobbiaco, 13 febbraio.

Nel corso della notte ha nevicato. Quindi tutto da rifare per le sciolina che erano state applicate ieri sera a cielo sereno da parte degli ufficiali concorrenti alla gara di mezzofondo, prima prova in programma.

La gara per ufficiali, si è svolta su un percorso che si snoda da Dobbiaco a Villa Sassa, sulle pendici di Pian di Mala, con una lunghezza di circa 9 km., e 150 metri di dislivello. Alla gara, resa particolarmente faticosa dal vento che soffiava fortissimo, ostacolando la marcia dei concorrenti, hanno preso parte 85 ufficiali, di cui ben 78 hanno toccato il traguardo di arrivo.

La competizione è stata caratterizzata da grande combattività. L'aostano Fillietroz ha conseguito una magnifica vittoria, staccando di oltre 3' l'anziano Delago, di Bolzano. Ai posti d'onore si sono piazzati Caruso e Carli.

Al termine della prima giornata la classifica per C. F. vede in testa Varese, con un solo punto di vantaggio su Bolzano.

Ecco la classifica odierna: 1. A.S.C.M. Giuseppe Fillietroz (Aosta) in 53'9"2/5; 2. C.M. Delago, 55'17" 1/5; 3. C.M. Caruso, 55'29"1/5; 4. S.C.M. Carli; 5. C.M. Scarpa; 6. C.M. Grassi; 7. C.M. Bedagni; 8. S.C.M. Hanein; 9. S.C.M. Picenardi; 10. S.C.M. Crastler.

Classifica per C. F.: 1. Varese, p. 145; 2. Bolzano, p. 144; 3. Milano, 140; 4. Bergamo, 138; 5. Cuneo, 135; 6. Sondrio, 131; 7. Aosta, 122; 8. Torino, 117; 9. Brescia, 113; 10. Verona, 104.

Il Giro delle Dolomiti

Achille Compagnoni riprende il comando della classifica generale

Badia, 13 febbraio.

Con un tempo da lupi si è disputata oggi la Brunico-Pedraces di 30 km. che da quota 849 ha portato i 27 concorrenti ad oltre 1200 metri. Quale sia risultata la fatica per superare un così arduo cimento a malapena si può immaginare.

Achille Compagnoni transitava primo a Longega precedendo di 1'30" Aristide e di 2'30" Andrea Vuerich. Poi seguivano Mario Compagnoni a 4'20" e Giovanni Scandola a 4'30". La rottura del bastoncino faceva perdere 10' a Celeste Maurizio. Intanto la rincorsa continuava sostenutissima. Aristide Compagnoni manteneva sempre la testa del gruppo e aumentava anzi di 30" il distacco da Aristide.

Sul fondo gelato della pista gli sci sbandavano pericolosamente, mandando più d'uno ruzzoloni, mentre Gaimi della costa di Bassol lamentava un principio di congelamento alle mani.

Della rottura degli sci sono stati vittime Mario Compagnoni ed Elia Vuerich. Nella classifica generale Achille Compagnoni con la vittoria d'oggi ritorna in testa, mentre Mario retrocede al terzo posto, e di un nuovo gradino discende il pur ottimo Scandola. Nessuna novità invece nella classifica per pattuglie militari. Domani riposo. Giovedì si correrà la Pedraces-Ortisei di 25 chilometri attraverso il Passo Gardena.

Classifica della tappa Brunico-Pedraces:

1. Achille Compagnoni (Mil. Conf.) in 2.35'7"2/5; 2. Aristide Compagnoni (A. E. M. Milano), 2.47'4"1/5; 3. Fanton (6. M. A. Aosta), 2.52'22"4/5; 4. Mario Compagnoni; 5. Severino Compagnoni; 6. Clementi; 7. Bussi; 8. Andrea Vuerich.

Classifica generale: 1. Achille Compagnoni, in 6.50'45"; 2. Aristide Compagnoni, 6.55'13"4/5; 3. M. Compagnoni, 6.57'45"4/5; 4. S. Compagnoni, 7.8'10"4/5; 5. Scandola; 6. Fanton; 7. Vuerich.

Classifica per pattuglie militari: 1. Mil. Conf., 21.48'13"1/5; 2. 6. A. G. di Firenze, 21.50'26"4/5; 3. S. M. A. di Aosta; 4. 4a Leg. Milizia Forestale di Torino.

NOTIZIARIO

Il 17 corrente avrà inizio il Giro di propaganda che la F.I.D.A.L. organizza nell'Italia meridionale con la partecipazione dell'allenatore federale Comstok e del vice-allenatore dott. Biscardi. Per il primo periodo del Giro stesso, la F.I.D.A.L. ha designato a seguire l'allenatore gli atleti: Lanzi, Mariani, Innocenti e Campagner.

— Strabico lui? Mi sembra normalissimo.
— Pare, ma è così strabico che ha l'occhio destro al posto del sinistro e viceversa.

AMORE SOTTO LE STELLE
— Mi amerai sino alla morte?
— Sì, cara; ma se poi non muori?

— Come mai ti sei tinti i baffi di verde e i capelli di blu?
— Beh! Non voglio essere notato e mi sono travestito.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 14 Febbraio 1940 - Anno XVIII - Num. 39

Il piano strategico inglese nel settore orientale

Le truppe d'oltremare sbarcate a Suez montano la guardia dell'imperialismo britannico nel medio oriente

Londra, 13 febbraio.

Anche gli occhi del gran pubblico, quello che di politica, di diplomazia e di strategia si ciba e discute esclusivamente attraverso quel che legge sui giornali, sono ora rivolti verso quella zona fra l'Europa e l'Asia che con un neologismo abbastanza descrittivo è chiamata l'Europa dei piccoli mari: il Nero e il Caspio. L'occasione è stata data dall'arrivo del corpo di spedizione australiano e neozelandese a El Kantar e a Suez: lo sbarco di queste truppe è stato salutato dalla stampa londinese come una prova finale della solidarietà imperiale e come una dimostrazione del dominio dei mari da parte della marina da guerra britannica; questi argomenti sono naturalmente usati anche con tono polemico contro la Germania per la previsione fatta circa un progressivo allentamento dei legami che tengono unito lo impero britannico.

Ma più importanti di queste battute propagandistiche o contro propagandistiche sono alcune indiscrezioni circa la destinazione e l'impiego dei nuovi *anzac*: ufficiosamente si dice che la zona del canale è stata scelta perchè la regione presenta caratteristiche climatiche e geografiche simili a quelle dei paesi di arruolamento del corpo di spedizione e quindi appare più adatta per completare l'allenamento professionale delle truppe; tuttavia qualche giornale insiste sul valore strategico che questa massa, il cui numero non viene rivelato (e non si sa se il segreto sia dovuto a ragioni di eccesso o di difetto) esplica nella zona in cui presentemente si trova.

Questa sera poi da un momento all'altro è stata pubblicata a Londra la notizia che uno scaglione delle truppe australiane, quello che era sbarcato a El Kantar, è giunto oggi, dopo cinque ore di treno, in Palestina. L'esempio francese sullo sfruttamento dei territori di Mandato a fini militari, con la concentrazione di un vero e proprio esercito di colore in Siria e nel Libano, ha fatto evidentemente scuola: negli ultimi anni è stato sottolineato abbondantemente il valore strategico che ha la Palestina prima di tutto come controllo di parte delle sponde mediterranee e l'accesso ad esse da parte del mondo arabo e dei petroli irakiani, in secondo luogo come guardia a Suez e ai transiti aerei e automobilistici verso la zona del golfo Persico: dinamicamente ciò è un altro scopo.

Benchè durante la guerra mondiale le proporzioni fossero leggermente spostate perchè c'era il dettaglio della Turchia alleata agli imperi centrali, tuttavia è stata dimostrata l'importanza del controllo della Palestina per le eventuali azioni nel medio oriente e per fare la guardia a sviluppi eventuali lungo i contrafforti sia del Caucaso che dell'altipiano iranico. Oggi che di giorno in giorno gli attriti — sviluppati in seguito all'accordo fra Berlino e Mosca — fra Gran Bretagna e Sovieti e le [illegible] fra Germania e Russia si intensificano, appare chiaro lo scopo di una forte guardia addensata, quasi in rinforzo dell'amicizia turca, fra il Nilo e l'Oronte.

Ecco che il settore orientale che pareva pacifico viene fatto oggetto invece di molte precauzioni: a Londra, e a Parigi, senza dubbio, ci si [illegible] e si temono [illegible] perchè [illegible] del verbo perchè non vogliamo prestarci a nessuna delle due propagande) che il conflitto dilaghi. E poichè c'è una zona che la storia ha dimostrato essere sempre delicata allorchè l'orso e il leone non sono andati d'accordo, vale a dire quella del medio oriente che trovò il suo centro di gravità nell'altipiano e fra i pozzi di petrolio dell'Iran, è proprio là che si guarda come al possibile, e forse probabile, terreno d'incontro. Di offesa o di difesa, fra il vecchio imperialismo del leone e il neo imperialismo dell'orso vestitosi di rosso. E' proprio in quel settore piuttosto che su quello scandinavo o finlandese che potrà verificarsi l'urto, o se non sarà l'urto (giacchè l'Inghilterra pare disposta a fare e a non fare tutto e nulla pur di evitare che la Germania e la Russia saldino militarmente le loro forze) una guerriglia di attriti, guerriglia sullo stampo di quella organizzata da Lawrence contro i turchi; con la differenza — e con il vantaggio per gli inglesi — che mentre in Arabia i turchi non avevano niente fra il Caspio e il mar Nero, i russi hanno pozzi di petrolio, hanno i maggiori centri della loro industria e di lì possono partire in offensiva sulla strada dell'India.

Ed è sintomatico che stasera i giornali londinesi pubblichino una informazione secondo la quale gli esperti di Mosca avrebbero scoperto che nella zona di frontiera fra l'Iran e la Russia vi sarebbero vasti giacimenti petroliferi e che Mosca ha fatto o sta per fare al governo di Teheran proposte intese alla formazione di organizzazioni statali russo-persiane per lo sfruttamento di tali terreni.

Non è difficile immaginare come anche la semplice idea di una compagnia petrolifera russo-iraniana faccia prudere le tasche e le mani britanniche.

Leo Rea

La psicosi della spia turba i sonni dei francesi

Parigi, 13 febbraio.

Sembra strano, nel bel mezzo di una guerra europea fra tre grandi potenze, dover dire che non v'è nulla affatto da segnalare. Eppure è così. I giornali francesi trovano difficoltà a riempire le loro quattro pagine quotidiane e se non vi fosse Londra, fonte inesauribile di notizie, da cinque mesi a questa parte chissà se sarebbero stati stampati. Ma anche Londra attualmente manda roba vecchia; i soliti concentramenti di truppe tedesche in Galizia, i soliti progetti germano-russi di offensiva nel Caucaso, la solita guerra dei nervi. Stasi completa, sarebbe il caso di dire, su tutti i fronti, quelli di terra e di mare e quello psicologico.

Ma se non vi sono fatti nuovi, sul fronte psicologico v'è un fatto permanente che appare per lo meno curioso. E' la spionite acuta di cui non soffre è vero la popolazione ma che la stampa, probabilmente su richiesta delle autorità, cerca di diffondere fra le masse. Non ha detto forse Daladier alla Camera che la propaganda sovietica alleata di quella tedesca forma in territorio francese una specie di quinta colonna? Ora agenti di propaganda e spie nemiche sono in fondo la stessa cosa e quando i giornali esortano i lettori a fare attenzione per non lasciarsi circuire dalle lusinghe dei primi, raccomandano implicitamente di vigilare, perchè siano scoperte le seconde. Del resto ai soldati vengono predicati decaloghi di buona condotta affinchè non tradiscano nemmeno i più innocenti segreti militari.

E' difficile comprendere però come la popolazione riuscirà a collaborare con le autorità militari e con la polizia se dovesse ascoltare le idee propalate ad esempio dal dott. Rauschning ex-presidente del Senato di Danzica e ora antihitleriano profugo in Francia, giacchè, secondo lui, l'offensiva psicologica, preparata e sferrata da Hitler, si presenta in vesti così innocenti da non rivelarsi che all'occhio degli espertissimi. Le parole d'ordine di codesti agenti della propaganda nemica, a detta di Rauschning, non sono quasi mai antifrancesi, ma si basano su realtà di fatto che il nemico cerca di sfruttare con abilità per logorare dall'interno il morale dei francesi...

Stasera per incutere ancor più apprensione fra il pubblico, un giornale vespertino riproduce certi cartelloni che un noto caricaturista, Fougasse, ha prodotto su ordine delle autorità britanniche, cartelloni con i quali si ammonisce la gente a non parlare. Dappertutto, a credere alle illustrazioni di Fougasse, c'è un Hitler che ascolta: sotto il tavolo del ristorante, nella cabina telefonica, nelle pareti domestiche, sotto il letto. Non ci sarebbe da meravigliarsi che qualcuno, leggendo gli articoli della stampa dove [illegible] dell'organizzazione di spionaggio tedesca sono descritte, o guardando queste serie di [illegible] cartelli, fosse preso da un incubo hitleriano, da una vera e propria hitlerite!

D'altro canto in Francia non si fa nulla per impedire la ricezione delle radiodiffusioni in francese della stazione di Stoccarda dove [illegible] che, con voce suasiva e conoscenza del suoi [illegible], l'ex-francese Paolo Ferdonnet, rinnegato anima e corpo al servizio dei tedeschi. Milioni lo ascoltano da questa parte del Reno. Si dice che lo ascoltano persino le truppe della linea Maginot. Le opinioni sugli effetti della sua propaganda sono a Parigi divise. La maggioranza assicura che le sue disquisizioni ed in particolar modo i suoi tentativi di intacco dei vincoli fra l'Inghilterra e la Francia sono accolti dalle risate degli ascoltatori e costituiscono quindi un gratuito divertimento; altri [illegible] invece che i microbi della [illegible] quotidiana predicazione contro il proprio paese possano rimanere in stato letargico negli angoli della mente per acquistare virulenza in futuro, qualora le circostanze [illegible].

A proposito di spionaggio e propaganda uno scrittore domanda oggi che siano proibiti in Francia i giornali di mode femminili stampati in francese all'estero. Buona parte di codeste pubblicazioni erano prodotte un tempo in Germania e quelle di origine tedesca come si capisce sono state già vietate. Ma alcune di [illegible] si sarebbero trasformate in paesi neutrali. Ora si dedurrebbe dall'allarme lanciato dallo scrittore in parola che queste riviste contenenti figurini ed articoli sull'abbigliamento contengano anche nelle loro pagine del materiale pericoloso. Egli raccomanda quindi che a tali giornali si chiudano i [illegible] francesi.

Giorgio Sansa

La riconsegna dei tedeschi catturati sull'« Asama »

Attacchi alla politica di Arita

Tokio, 13 febbraio.

Il vice Ministro degli affari esteri ha convocato al Ministero degli Esteri l'Ambasciatore britannico Sir Roberto Craigie ed ha avuto con lui un colloquio protrattosi per una mezz'ora durante il quale l'ambasciatore ha ripetuto che la Gran Bretagna è pronta a restituire nove dei marinai tedeschi catturati sull'*Asama*. Il vice Ministro Tani ha dichiarato all'Ambasciatore che il Governo nipponico intende riprendere quanto prima le trattative per la consegna degli altri 12 marinai tedeschi dell'*Asama*. Craigie ha risposto che il [illegible] Governo cercherà di venire incontro ai desideri nipponici quanto più è possibile. Sono state discusse nel colloquio le modalità per la riconsegna dei nove marinai tedeschi che si ritiene sarebbe effettuata dall'autorità britannica in territorio giapponese.

Anche oggi vivacissima è stata la discussione sulla politica estera alla Camera dei deputati.

Il deputato Ryo Koyama in sede di giunta del bilancio ha accusato il Ministro degli Esteri Arita oltre che di essere responsabile della caduta del Gabinetto Hiranuma e di non godere la fiducia del popolo giapponese perchè la sua diplomazia pecca di debolezza verso l'Inghilterra. Il deputato ha aggiunto che tale debolezza è tanto più riprovevole in quanto l'Inghilterra è responsabile dell'affondamento del transatlantico *Terukuni Maru* per non parlare dell'incidente dell'*Asama Maru*. Il Ryo Koyama ha anche contestato la legalità della presenza di truppe britanniche a Sciangai in violazione di tutti i trattati.

Il Ministro Arita ha subito risposto declinando qualsiasi responsabilità nella caduta del gabinetto Hiranuma e spiegando che le spiegazioni offerte dall'Inghilterra e dalla Germania relativamente all'affondamento del *Terukuni Maru* sono state giudicate egualmente insufficienti e insoddisfacenti per cui si è in attesa di ulteriori chiarimenti. Ha dichiarato infine di desiderare che per il momento la questione della presenza delle truppe britanniche a Sciangai non sia discussa.

I volontari britannici autorizzati a recarsi in Finlandia

Londra, 13 febbraio.

Il Governo britannico annuncerà domani che è stato trovato il modo di concedere ai cittadini del Regno Unito il permesso di recarsi in Finlandia per combattere. All'uopo è stata scovata una legge che si chiama « legge per l'arruolamento in eserciti stranieri » e che fu emanata nel 1870. In base ad essa il Re può, mediante decreto, dare ai suoi sudditi il permesso di combattere per un altro Paese. E' a questa legge che si ricorrerà per conseguire l'invio di volontari britannici i quali saranno trasportati e pagati a cura del Governo di Helsinki. Il permesso sarà dato a tutti i cittadini britannici purchè abbiano più di 27 anni; quelli di età inferiore hanno l'obbligo di servizio militare nell'esercito nazionale e per tale ragione ad essi non verrà concesso il visto d'uscita.

Gli aiuti alla Finlandia giudicati a Berlino

Copenaghen, 13 febbraio.

Il corrispondente da Berlino del *Nationaltidende* informa il suo giornale che i circoli politici berlinesi seguono con la massima attenzione gli avvenimenti dell'Europa del nord. Essi giudicano — dice il corrispondente — che la Gran Bretagna e la Francia cominciano a soffiar sul fuoco in Finlandia e aggiungono che se per ora la Germania non vede alcuna possibilità di mediazione, essa attende il momento in cui l'aiuto alla Finlandia assumerà il carattere di un intervento da parte delle potenze occidentali, come è stato deciso dal Consiglio Supremo a Parigi. Allora, la Germania considererà la azione come diretta contro il Reich e sarà pronta a reagire con forza e rapidità. *(Havas)*

Colpo di mano tedesco respinto sulla Mosella

Berlino, 13 febbraio.

Il Gran Quartier Generale comunica:

« *Nulla da segnalare* ».

Parigi, 13 febbraio.

Il bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« *Nulla da segnalare* ».

Quello della sera dice:

« *All'est della Mosella un colpo di mano del nemico, preceduto da preparazione di artiglieria e di bombarde, è fallito completamente. Tiri di fucileria e di artiglieria sul Reno. Attività dell'aviazione nel pomeriggio* ».

Vittorio e Bruno Mussolini a Cortina con i dirigenti della Società Sportiva Parioli

CINQUE VAPORI NEUTRALI affondati nell'Atlantico e nel Mare del Nord

I tedeschi "Wakama,, e "Wolfsburg,, inabissatisi per sfuggire alla cattura -- Un comunicato britannico sulle perdite dei convogli dal principio della guerra

Londra, 13 febbraio.

Mentre l'Ammiragliato britannico comunica ufficialmente che dall'inizio delle ostilità a mercoledì scorso ben 8284 navi sono state convogliate sotto la protezione della flotta e di esse soltanto 18, cioè il zero virgola 217 per cento sono state affondate per azioni belliche nemiche, giungono da varie parti notizie di distruzioni di vapori neutrali naviganti senza scorta, e non per ciò risparmiati.

Riportiamo tali notizie così come sono state oggi, a varie riprese, annunciate dalla radio e dai giornali. Primo: il vapore svedese Dalaro di 3927 tonn., colato a picco per siluro nell'Atlantico, al largo della costa irlandese. I ventisei uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da un motopeschereccio belga. Secondo: la motonave svedese Snestadt di 4114 tonn., affondata domenica in seguito ad esplosione causata da mina o da siluro. La Snestadt navigava in zavorra, diretta in America. Tutto l'equipaggio ha potuto salvarsi. Terzo: il battello da pesca Blankenberg, del porto di Zeebrugge, colato a picco nel Mar del Nord: tutto l'equipaggio salvo. Quarto: il piroscafo svedese Orania di 1854 tonn., affondato nel Mar del Nord, si crede per siluro: dieci marinai tratti a salvamento da una nave da guerra britannica, otto mancanti. Quinto: la nave norvegese Nidarholm di 3488 tonn. silurata nell'Atlantico da un sommergibile tedesco. Essa proveniva dagli Stati Uniti ed era diretta a Liverpool: l'equipaggio raccolto e salvato da un altro piroscafo norvegese. Successive informazioni hanno appreso che l'Orania è stato silurato domenica, in piena oscurità, senza preavviso. La nave è affondata nel giro di tre minuti e le ventiquattro persone che erano a bordo hanno appena avuto il tempo di prender posto nelle lance di salvataggio. Il canotto che trasportava il capitano, la moglie di lui e dodici marinai non è ancora stato ritrovato. Fra i superstiti si trovano cinque svedesi, un danese, tre sudamericani e un canadese.

Da Amsterdam un'informazione « Havas » dice che la direzione della compagnia di navigazione « Holland Amerika Linie » proprietaria della nave Burgerdijk silurata sabato da un sommergibile tedesco, comunica che il comandante del sottomarino rifiutò di esaminare i documenti di bordo pretendendo che il carico era certamente destinato ad un porto britannico.

Due motopescherecci inglesi

Passiamo ora alle perdite inglesi. Queste si riferiscono a due motopescherecci adibiti al dragaggio delle mine ovunque queste possono essere state deposte dai sommergibili nemici. Finora nessuno ne aveva dato notizia, ed ecco perchè le facciamo ora, sebbene si tratti di battelli di ridottissimo tonnellaggio (290 e 226 rispettivamente). Si tratta del Togimo, di 290 tonnellate, del cui equipaggio undici uomini sono sbarcati in un porto della costa sud-orientale dell'Eire, e del Gurth i cui nove membri dell'equipaggio sono arrivati sulla costa orientale dell'Inghilterra. I superstiti del Togimo hanno dichiarato che il loro battello venne affondato a cannonate da un sommergibile tedesco. Un membro dell'equipaggio rimase ucciso e gli altri vagarono alla deriva, fra stenti inenarrabili, su lance di salvataggio per ben 22 ore, fino a che furono raccolti dal vapore spagnolo Monte Navajo. Sulla perdita del Gurth non si hanno particolari, salvo che il suo equipaggio è stato raccolto da un altro motopeschereccio.

A completamento della notizia data in principio, l'Ammiragliato pubblica stasera la lista ufficiale delle perdite subite dalla marina mercantile britannica nel corso della settimana terminata a mezzanotte dell'11 febbraio. Essa comprende tre navi per un totale di 13 mila 800 tonnellate (la Beaverbrun, la Munster e la Chagres di cui demmo notizia a suo tempo, e tutte per siluramento, e un motopeschereccio bombardato dall'alto), il che assomma, dal principio della guerra, a un totale di 530 mila e 609 tonnellate. Pure l'Ammiragliato comunica che dall'inizio della guerra le perdite delle marine mercantili sono state le seguenti: Gran Bretagna 148 vapori, francesi 14, neutri 180.

I due vapori tedeschi

Ed ora passiamo alle perdite subite dalla marina tedesca. Si ricorderà che dal porto di Rio de Janeiro alcuni giorni sono salpati due grossi vapori germanici, ai quali rimaneva impossibile continuare ad affrontare le ingenti spese di ancoraggio. Riempite le stive di merci di cui la Germania ha bisogno, i due audaci comandanti delle navi decidevano di tentare ad ogni costo il ritorno in patria — come già ad altri era riuscito. Ma gli idrovolanti del naviglio britannico in crociera nell'Atlantico vigilavano, e prima il Wakama di 3771 tonnellate e poi il Wolfsburg di 6201 tonnellate venivano avvistate e intimate a fermarsi. Visto fallito il loro tentativo, i due comandanti hanno appiccato il fuoco alle stive, hanno sfasciato le carene dando l'ordine agli equipaggi di scendere nelle lance. Ufficiali e marinai tedeschi sono stati raccolti dalle navi da guerra britanniche subito accorse e tratti prigionieri. I due autoaffondamenti sono avvenuti a molta distanza l'uno dall'altro sebbene entrambi nella giornata di ieri.

Il Ministro della guerra annuncia i nomi di otto fra ufficiali e marinai di un sommergibile tedesco, i quali sono stati fatti prigionieri in questi giorni. Un'altra notizia informa che ieri i cadaveri di undici marinai tedeschi sono stati spinti sulla spiaggia dalla marea. Si ritiene che appartenessero all'equipaggio di un sommergibile. Oggi sono stati sepolti con gli onori militari nel cimitero di un paese della costa orientale inglese.

Combattimento aereo sull'estuario del Tamigi

Londra, 13 febbraio.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che mentre tre apparecchi britannici da caccia effettuavano voli di crociera un apparecchio tedesco è stato avvistato al largo dell'estuario del Tamigi. Il tramonto stava calando, la luce diminuiva allorchè i tre apparecchi inglesi hanno scorto l'« Heinkel » a circa 300 metri sopra di essi. Non appena il velivolo tedesco si è visto scoperto ha preso a discendere in direzione di un sottostante banco di nubi. I tre apparecchi britannici l'hanno seguito e poichè l'apparecchio germanico manovrava a zig-zag onde evitare le raffiche delle mitragliatrici dei « caccia », questi alternavano il fuoco in modo da tenerselo per turno sotto il tiro delle loro armi. Molte raffiche hanno raggiunto in pieno il bersaglio; ma l'« Heinkel » è stato visto scomparire fra le nubi e l'oscurità.

Oro per rame

Il viaggio in America di un piroscafo russo

San Francisco, 13 febbraio.

Il vapore sovietico *Kim* che arrivò il 7 febbraio a San Francisco con un carico d'oro, è ripartito vuoto per il porto messicano di Manzanillo dove si crede caricherà del rame per dirigersi poi a Vladivostok.

Prossimo varo a Sestri della prima motonave per « Genepesca »

Sestri, 13 febbraio.

Il giorno 18 corrente, nei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso (Sestri) avverrà il varo della prima delle due motonavi fatte costruire dalla « Genepesca » e che saranno prossimamente adibite alla pesca del merluzzo nei mari nordici (Terranova e Islanda). La costruzione di queste due grandi unità che per potenza di apparati e volume devono considerarsi tra le più grandi navi messe in esercizio dalle Nazioni che effettuano la pesca del merluzzo, rende possibile con mezzi adeguati ed autonomi la partecipazione della grande pesca italiana a questa attività industriale-marittima, e rappresenta una superba affermazione autarchica.

L'ampliamento a Trieste della zona dei cantieri

Trieste, 13 febbraio.

E' stato portato a compimento il progetto per l'ampliamento della zona dei cantieri, il quale comporta lo spostamento di uno dei maggiori viali della periferia, secondo un nuovo tracciato. Le opere di sterro, murarie, stradali e di fognatura, quelle per i servizi pubblici di gas, acqua, luce e tram, nonchè quelle per la costruzione di un sottopassaggio potranno dare lavoro ad un gran numero di operai d'ogni categoria, cosicchè l'esecuzione dell'importante piano, oltrechè costituire un contributo rilevantissimo all'assetto e allo sviluppo urbano e al potenziamento delle maggiori industrie cittadine, sarà di grande aiuto alla classe operaia.

La costituzione in Firenze di un Centro di avviamento al Teatro lirico

Roma, 13 febbraio.

Il Ministro della Cultura Popolare ha deliberato la costituzione, in Firenze, presso l'Ente autonomo del teatro comunale Vittorio Emanuele II di un « Centro di avviamento al teatro lirico » avente lo scopo di preparare i giovani cantanti, all'inizio della carriera nello studio e nella artistica interpretazione delle opere liriche.

Il corso ha la durata di anni due e comprenderà venti allievi, scelti in maggioranza fra i vincitori del concorso nazionale di canto annualmente bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro (sezione giovani cantanti) ed esclusi in ogni caso coloro che debbono ancora compiere lo studio del canto, il quale deve essere ultimato precedentemente alla ammissione al centro.

Granatiere tedesco in azione sul fronte della Mosella

Nuova ondata di maltempo

Freddo generale - Due donne vittime del vento - Due barcaioli periti in Laguna - Neve nel Veneto

ALESSANDRIA. — In tutto l'agro alessandrino la temperatura è scesa a —3. Da ieri mattina soffia un vento assai gelido.

NOVARA. — Un vento gelido e fortissimo ha soffiato su tutta la regione abbassando notevolmente la temperatura. Sulle zone montane ha imperversato la bufera ostacolando completamente la viabilità e causando danni alle piantagioni e ad alcuni fabbricati. La contadina Anna Gattoni, di 63 anni, investita dal ciclone è stata trasportata in fondo ad una ripa, dove fu trovata svenuta. Una auto pilotata da certo Giancarlo Rossetti, investita da una tromba di vento era spinta per una ripida discesa arrestandosi contro una grossa pianta, contro cui si è fracassata. L'automobilista riportò la frattura di una spalla ed altre ferite minori.

MILANO. — La maestra Agnese Curciani ved. Gagliardi, di 53 anni, mentre percorreva via Poggibonsi veniva investita, a causa del vento che soffiava con inaudita violenza, da una staccionata che la seppelliva. Dall'ammasso di tavole la Curciani è stata estratta cadavere dai vigili del fuoco. Un'altra vittima del vento impetuoso è stata la portinaia Carla Garibaldi, di 40 anni, che è stata colpita da una lamiera volata via dal tetto di un edificio che le ha prodotto una gravissima ferita al capo. Durante la mattinata, i vigili del fuoco sono stati chiamati numerose volte in vari punti della città per la caduta di comignoli, cedimento di assiti, staccionate e la rottura di vetrate. Secondo gli accertamenti dell'aeroporto Forlanini, le gelide correnti d'aria che dalle prime ore di ieri mattina hanno soffiato sulla città, provengono dalle regioni [illegible] settentrionali e orientali, tuttora coperte di neve e avvolte nel gelo. Da qualche stazione, a 3500 metri, era segnalato un freddo di 32 gradi sotto zero. In città il vento ha raggiunto, in qualche momento, l'eccezionale velocità — registrata dagli strumenti dell'aeroporto — di 95 chilometri all'ora. In serata, poi, è stato trovato in gravissime condizioni, per assideramento, in uno stambugio retrostante il palcoscenico del Teatro alla Triennale, il ventiquattrenne Alfredo Susta, agente postale.

SONDRIO. — Certa Teresa Bongiascia, di 80 anni, approfittando dell'assenza dei familiari, i quali l'avevano consigliata di rimanere in casa, dato il forte vento che dal primo mattino soffiava gelido per tutta la valle, si recava in una vigna di sua proprietà per raccogliervi i viticci lasciati sul terreno dopo la potatura. Per riscaldare le membra intirizzite dal freddo intenso, la vecchia accendeva un fuoco di legna, ma le fiamme, mosse dal vento, si appiccicavano alle vesti ustionandola poi orribilmente. Dopo delle ore di straziante agonia, la povera vecchia cessava di vivere per le gravissime ustioni riportate.

COMO. — Per tutta la giornata è soffiato un vento gelido e violentissimo che ha fatto strage di tegole, di comignoli e di vetri, sradicando anche alberi secolari ed abbattendo palizzate. In piazza Cavour una donna, appena scesa dal battello, è stata scaraventata in acqua da una raffica. Parecchie persone sono state gettate al suolo riportando contusioni abbastanza gravi. Anche alcuni pali dell'energia elettrica sono stati divelti. Seri danni sono stati causati dal vento a Lurate Caccivio e ad Anzano del Parco.

VENEZIA. — Due barcaioli di Mestre, Alessandro Galvan di 20 anni, e Giuseppe Bullo di 18, lasciata Mestre stamane alle 4 e diretti a Venezia con un sandolo a remi e vele per caricare del pesce, non sono giunti a destinazione nè hanno fatto ritorno a casa. Uno zio del Bullo iniziò delle ricerche rimaste infruttuose, e altre ricerche fecero i vigili del fuoco perlustrando tutto il canale di San Giuliano e un tratto della laguna. Verso le 16 il sandolo veniva ritrovato capovolto. Se si pensa che stamane il tempo era pessimo, con un vento fortissimo e gelido, appare certo che i due giovani siano caduti in acqua in seguito a una violenta raffica che investì l'imbarcazione. La neve, accompagnata da un gelido vento, ha raggiunto lo spessore di alcuni centimetri.

VERONA. — In città, e in tutta la provincia, la neve è caduta con abbondanza, e ha superato i dieci centimetri.

TRIESTE. — Da ventiquattro ore una nuova ondata di freddo ha invaso la Venezia Giulia. Il termometro segna —6. Sul Carso, in Istria e nel Friuli, ove si segnalano temperature alquanto più basse, si sono avute abbondanti nevicate.

BOLOGNA. — Una nuova recrudescenza di freddo ha fatto scendere il termometro a sei gradi sotto zero. Ha nevicato e si sono avute numerose cadute sugli strati di ghiaccio formatisi. A San Ruffillo la moglie di un cantoniere comunale ha rinvenuto vicino alla propria casa il cadavere di tale Camillo Isani, di 66 anni, morto per assideramento.

PARMA. — A violentissime raffiche di vento ha fatto seguito un'abbondante nevicata. Temperatura —5.

Un incendio di 80 ore

Mezzo milione di fieno distrutto

Napoli, 13 febbraio.

Un incendio si è sviluppato l'altra notte in un grande deposito di fieno, nelle vicinanze di Aversa, e non ha potuto ancora essere domato. Sono circa 72 ore che i vigili del fuoco si alternano a squadre nella lotta contro il sinistro, e si prevede che si arriverà alle 80 ore. La località manca di acqua, e le autopompe sono costrette a compiere un lungo percorso per rifornirsi. Il deposito conteneva un'enorme quantità di fieno valutata ad oltre mezzo milione di lire. Anche il fabbricato è pressochè completamente distrutto.

Vita dell'Impero

La seconda giornata di Teruzzi ad Addis Abeba

Addis Abeba, 13 febbraio.

La seconda giornata del Ministro per l'Africa Italiana trascorsa nella capitale è stata particolarmente intensa. Il generale Teruzzi, accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha visitato dapprima la centrale elettrica della Coniel, a circa una quarantina di chilometri da Addis Abeba.

Costeggiando il canale formato dalle acque dell'Acachi, l'autocolonna è giunta alla sponda del fiume, percorrendo un caratteristico burrone. E qui, dove sorge la centrale della Coniel, il Ministro era atteso dai dirigenti che lo hanno subito accompagnato nella visita all'impianto. Il generale Teruzzi si è recato in località Cheggia, presenziando ai lavori di inizio di una diga, vivamente applaudito dagli operai, e ha visitato il contiguo campo-alloggio operaio della Coniel, ripartendo infine per Addis Abeba.

Teatri-Cine-Concerti

« Il teorema di Pitagora » di C. Veneziani, al Carignano

Daniela Ottieri è ottimista, cuor contento e cuor d'oro: insegna matematiche in un collegio femminile, intercalando agli ammaestramenti scientifici barzellette in versi, celebrative della vita lieta e ridente. Senza malizia, la sua ingenuità affettuosa gli ha attirato simpatie, confidenza di tutte le allieve. Anche troppo: una di queste ragazze finisce, con la confidenza e le simpatie, per trascinarlo in un guaio. Yvelino vuol raggiungere l'innamorato, al paese, ossia vuol farsi cacciar di collegio, e per farsi scacciare fugge, e fuggendo va a cercar ricovero in casa del professor Ottieri. Poichè contro il professore c'è il precedente di tutta quella sua vita eccentrica, facile, indulgentissima, e che può apparir sospetta, si vien presto all'accusa contro di lui di complicità con la giovane, corruzione di minorenne e altre cose poco pulite. La reggente del collegio è piuttosto acre, un collega di Ottieri, il professore di chimica è inviperito. Ottieri ha moglie. Immaginate le complicazioni. Poi tutto si risolve nel trionfo dell'innocenza; il professore di chimica confessa di avere insistito calunniosamente perchè innamorato di Yvelino; costei riceve dai genitori il permesso di sposare l'innamorato; Ottieri ritrova il suo ottimismo, il cuor d'oro, la tenera espansività. E' una farsetta, ma anche le farse debbono avere se non proprio una coerenza psicologica e sentimentale, almeno una proporzione di motivazioni comiche, quell'equilibrio di rapporti tra l'invenzione e i suoi sviluppi, che garantisce la verisimiglianza scenica, il tono esatto delle opere teatrali. Qui v'è la presentazione di un tipo, e una situazione amena, ma quel che avviene poi è così artificiosamente scapricciato, subisce un così [illegible] ingrossamento caricaturale, che soltanto una sostenutissima, vigilantissima, e calzante presenza di spirito avrebbe potuto integrarne la fantasiosa stravaganza. Questa volta più che spiritose trovate, l'arguto autore ha messo in opera bizzarrie parodistiche di tratti e di casi, non sempre comicamente persuasive. Rappresentata da Antonio Gandusio e dalla sua Compagnia — ricordiamo con l'insigne comico, Cesarina Gheraldi, Guido Verdiani, l'Allegranza, la Mercandalli, la Pezzinga, la Mannozzi — la commedia è stata applaudita a scena aperta e ad ogni atto.

f. b.

* *

Il teorema di Pitagora si replica questa sera. E' annunciata per domani la serata in onore di Antonio Gandusio. Venerdì sera la consueta recita settimanale a prezzi popolari.

ALL'ALFIERI la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi — che anche ieri sera ha riportato vivo successo in « Ombre cinesi » del suo direttore artistico Gherardo Gherardi, data a prezzi popolari, con grande affluenza di pubblico — si congeda questa sera rappresentando, pure a prezzi popolari, l'applaudita commedia « Il fuoco » di D. Nissingham. Domani sera — come abbiamo già pubblicato — il teatro sarà a disposizione di una manifestazione sportiva e venerdì vi esordirà la Compagnia del Teatro Comico, diretta da Mario Siletti, che presenterà la novità « Notte d'avventura » di Emilio Caglieri.

Sullo schermo: *Grande avventura*, di R. Bradbury.

Tex Ritter è un noto cantante americano di vecchie canzoni del West. Egli le canta con buon stile, pizzicando la chitarra nera. Fra canzoni e cavalcate, assalti sparatorie e furti di bestiame gli hanno imbastito questo mediocre *western*, che ci ha tanto fatto rimpiangere i tempi eroici di William S. Hart o alla peggio il tramontato Tom Mix. Questo « eroe della prateria », che alla fine sposa la fanciulla indifesa da lui protetta contro una banda di loschi figuri, non ci ha troppo persuasi.

Con questo filmetto viene proiettato un documentario Luce di buona fattura: *Alpi sacre e inviolabili*. E' la ripresa di alcune interessanti esercitazioni in altissima montagna delle meravigliose Fiamme Verdi della Scuola di alpinismo « Duca degli Abruzzi » di Aosta.

Vice

TEATRO DI TORINO. — Venerdì prossimo alle 21,10 trediceşimo concerto diretto dal M.o Ugo Tansini con il concorso del violinista Giorgio Ciompi. Il programma comprende il preludio alla « Preciosa » di Weber, il « Concerto » in re minore per violino e orchestra di Schumann, il poema sinfonico « La Ballata delle Gnomidi » di Respighi, il « Tema con variazioni » di Bossi e la sinfonia della « Semiramide » di Rossini. Fra tali musiche ha particolare interesse il « Concerto » di Schumann (prima esecuzione a Torino), il cui manoscritto, dopo la morte del celebre violinista Joachim, al quale era stato affidato dall'autore, passò alla Biblioteca di Stato di Berlino e solo recentemente è stato pubblicato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile